ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 19 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

18, ore 3,15 pom.

Depretis è ammalato di gotta (!) e al petto. La respirazione è alquanto difficile, e per alcuni giorni non potrà alzarsi.

Bertani si recò a visitarlo stamane.

— Al Ministero d'agricoltura inaugurossi il Congresso enologico.

Il ministro Berti pronunciò un discorso trattando della grande importanza della produzione vinicola.

18, ore 3,15 pom.

Sorgono dei dubbi circa la verità dell'attentato.

La bottiglia sarebbe stata piena di sola polvere, la quale sarebbe stata insufficiente per far saltare un treno.

Il processo si istruisce a Civitavecchia. Il prefetto e il procuratore generale recaronsi a Civitavecchia.

Il vescovo di Civitavecchia telegrafò ieri sera la notizia al Papa. Questi mandò il padre Tosti dal canonico Anzino, incaricandolo di presentare le sue personali congratulazioni al Re per essere scampato dal pericolo.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 18. — Le notizie dell'*Observer* sono esagerate. Quattro soldati soltanto presentarono una petizione coperta da molte firme, dichiarando che non volevano partecipare alla spedizione inglese. Wood, credendo che le firme fossero false, fece arrestare i soldati, che passeranno ad un Consiglio di guerra. Il colonnello Duncan, incaricato dell'inchiesta, crede pure che le firme sieno false. Devesi inoltre osservare che avendo Stephenson domandato dei volontari come conduttori di cammelli, 212 soldati egiziani offersero i loro servigi. Gli ufficiali inglesi credono che gli egiziani si batteranno bene.

Cairo, 18. — Baring migliora.

Gordon fece affiggere a Khartum un proclama in cui riconosce il Mahdi sultano del Kordofan. Rimette le imposte ed assicura che nessun impedimento si porrà alla tratta degli schiavi. Il proclama produsse vivissima soddisfazione negli Arabi di Khartum. Credesi che Gordon arriverà a Khartum stanotte.

Circa 400 ribelli nella notte di sabato attaccarono Suakim. L'attacco durò due ore. Tiravano male e non fecero danni. Una palla cadde ai piedi di Baker. Allorchè si ritirarono la cavalleria li inseguì fino ad una certa distanza. Era probabilmente una diversione poichè le sentinelle delle navi videro circa 3000 uomini dirigersi verso Tokar con cannoni Krupp presi a Baker.

Credesi che le truppe della spedizione potranno dare battaglia domenica, ma temesi che Osman Digna attacchi Tokar avanti questa data.

Calcutta, 18. — Sedici casi di colèra si constatarono nella scorsa settimana.

Belgrado, 18. — Il nuovo Gabinetto è così composto: Presidenza ed esteri Garaschin; Interno Novakovic; culti Kujundzic, attuale ministro a Roma; giustizia Marinkovic; finanze l'ex-ministro degli esteri Paulovic; guerra il colonnello Petrovic; lavori pubblici colonnello Protic; commercio Gudovic.

Cairo, 18. — Il khedive ricevette una petizione di ufficiali e sott'ufficiali egiziani che chiedono di non servire sotto ufficiali non mussulmani.

Shanghai, 18. — Lo zio del marchese di Tseng è stato nominato viceré di Nanking.

Firenze, 18. — *Elezioni politiche.* — Proclamato eletto De Pazzi con voti 5384. Marini ne ebbe 2979.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

19, ore 9 pom.

Il *Fanfulla* dice che dal rapporto del tenente dei carabinieri risulta che il cantoniere della prima casella, dopo la stazione di Corneto, vide avant'ieri sera due individui vestiti di nero ed armati di *doppiette* percorrere la linea, sulla sinistra, andando da Corneto a Montalto, precisamente dal lato che avvenne il caso.

Il carabiniere Varicchio conferma che quattro erano gli aggressori, vestiti di scuro ed armati di fucile a doppia canna.

Il rapporto del tenente dei carabinieri dice che la bottiglia sequestrata contiene una materia di colore plumbeo. Il fazzoletto che venne trovato era insanguinato e ridotto a striscie ad uso benda.

Finora non risulta che siansi operati degli arresti.

Alcuni ambasciatori recaronsi al Quirinale a felicitarsi col Re.

I ministri plenipotenziari e gli addetti alle legazioni si recarono ad inscriversi nei registri del Quirinale.

Il Re conobbe il fatto, dopo il suo arrivo, da Depretis.

A Civitavecchia si fece una dimostrazione al grido di *Viva il Re*, e si fece un'ovazione al carabiniere Varicchio.

A Civitavecchia si ritiene da molti non si tratti che d'una ragazzata e non d'un vero attentato.

Le autorità recaronsi nuovamente sul luogo a verificare meglio le circostanze.

Fattasi l'analisi del contenuto della bottiglia raccolta dal carabiniere, si verificò ch'essa conteneva polvere pirica frammista a pezzi di vetri preparati per effondere esplodendo.

Non si rinvenne traccia di dinamite o di altra materia consimile.

Coloro che trovavansi nel treno reale non si accorsero affatto dell'attentato.

Il *Diritto* dice che è escluso l'attentato al Re, ma trattarsi indubbiamente di una banda di volgari malfattori trovatisi casualmente sulla linea, che, vedendosi scoperti, fecero fuoco dandosi alla fuga.

Nel primo racconto dei carabiniere favvi qualche esagerazione.

— Sono giunti al Quirinale molti telegrammi di felicitazione.

— Gli on. Mancini e Ferrero migliorano; la malattia dell'on. Depretis non è grave.

— La Giunta per la statistica giudiziaria terminò i suoi lavori

L'on. De Falco formulò alcune proposte da sottoporsi al guardasigilli, che furono approvate all'unanimità dalla Giunta.

— Pozzi, intendente di finanza, fu nominato conservatore delle ipoteche

Pizzigoni, ispettore del demanio, fu nominato intendente di finanza.

Sechi fu nominato ispettore d'intendenza.

— Il *Fanfulla* pubblica una lista di sottoscrizioni per una ricompensa nazionale al carabiniere Varicchio (?!).

Ciò giudicasi molto prematuro.

I giornali clericali deplorano l'accaduto.

Il *Journal de Rome* dice che, finchè l'ordine rivoluzionario dominerà in Italia, la Rivoluzione che armò il Re contro il Papa, armerà i malfattori contro il Re.

19, ore 8,45 ant.

L'ipotesi dell'attentato al treno Reale sembra ormai assolutamente esclusa.

Anche al Quirinale vi si presta poca fede.

Ieri la Regina tenne circolo, nè parlò menomamente dell'attentato.

Si accredita la voce non trattarsi di altro che di malfattori volgari.

Il Governo diede disposizioni severissime perchè facciasi la piena luce.

— Oggi la Commissione Romana per la scelta dei documenti del Risorgimento nazionale da mandarsi all'Esposizione di Torino, offre all'on. Villa un banchetto d'onore.

PARIGI, 18, *ore 4,5 pom.*

Oggi vedrà la luce, edito da Calmann-Levy, un libro, che produrrà grande sensazione, del Padre Didon, intitolato *Les Allemands*.

Esso componesi di ventidue capitoli in 423 pagine in ottavo.

Questo libro fu pagato diecimila franchi oltre a 95 centesimi ogni copia venduta.

È molto attinto pei Tedeschi.

Sarà tradotto nelle principali lingue.

VIENNA, 18, *ore 4,15 pom.*

La Camera dei Signori adottò in prima lettura la legge sulle misure eccezionali contro i socialisti.

— Mercoledì si discuterà la quistione sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato che pare definita.

Cedendo alle esigenze militari, l'amministrazione di queste ferrovie si concentrerà a Vienna.

— Il barone Calice, ambasciatore austriaco a Costantinopoli, è ripartito a quella volta.

— Parlasi della prossima venuta dello tzar a Vienna.

Questa notizia va però accolta con riserva.

— Alcuni proclami anarchici furono disseminati nuovamente nei sobborghi.

PIETROBURGO, 18, *ore 6,10 pom.*

Il reggimento russo di Kaluga manderà il 27 marzo prossimo una deputazione a Berlino presso l'imperatore di Germania, capo onorario del reggimento, per felicitarlo in occasione del settantesimo anniversario dacchè è decorato dell'Ordine russo di San Giorgio.

Un granduca accompagnerà la deputazione.

NAPOLI, 18, *ore 4,50 pom.*

Notizie da Taranto recano che sono terminati i lavori del canale.

Stamane si incominciarono i lavori del grande arsenale.

— L'odierna ascensione di Blondeau è sospesa causa il cattivo tempo.

VIENNA, 18, *ore 7,25 pom.*

L'imperatore e gli arciduchi spedirono dispacci di congratulazione per lo scampato pericolo al re Umberto.

MARSIGLIA, 19, *ore 8 ant.*

Gli organizzatori del ballo di beneficenza dato dagli studenti in favore dei loro colleghi ammalati, invitarono i rappresentanti della stampa ad eccezione dei corrispondenti italiani.

Il ballo riuscì splendido, numeroso il concorso dei membri della colonia nostra. Calcolasi il prodotto a diecimila lire.

— I giornali repubblicani accusano il ministro Ferry di servilismo verso i clericali per aver espresso la sua riconoscenza al Papa a proposito dell'ultima enciclica.

— Telegrammi dal Cairo annunziano che gl'insorti del Sudan attaccarono Suakim.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 18. — Parecchi uomini della guarnigione di Tokar furono uccisi o feriti dai cannoni degli insorti. In causa della ristrettezza del porto di Suakim, parecchi trasporti si recano a Rasmahdi.

Brindisi, 18. — Il colonnello Colville e diversi ufficiali, con dispacci del Governo inglese, sono partiti stamane diretti a Suakim.

Khartum, 18. — Gordon è giunto stamane.

Suakim, 18. — Gli insorti intimarono ripetutamente alla guarnigione di Tokar di arrendersi.

Parigi, 18. — Il Senato approvò la legge municipale in prima lettura.

La Camera approvò il progetto che crea le scuole militari per i figli dei militari. Respinse l'emendamento Freppel che proponeva di crearvi i cappellani.

Campenon combattè l'emendamento.

Nei corridoi della Camera dicesi che Tokar sia stata presa dagli insorti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Servizio speciale.

La seduta del 18 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 1,15 pom.

Dei ministri è presente solo l'on. Genala.

FARINI comunica una lettera dell'onorevole Indelli, colla quale egli si dimette da membro della Commissione pel nuovo Codice penale.

⁂

L'interpellanza sull'attentato al treno reale.

NORDINI svolge una sua interrogazione al ministro dell'interno *sull'attentato commesso la notte del 17 corrente sulla linea maremmana presso Corneto prima del passaggio del treno reale.*

Domanda quali particolari abbia il Governo al proposito.

GENALA risponderà a nome di Depretis che è ammalato.

Il primo telegramma diceva:

« Ieri mattina fra alle ore 2,50 Montalto e Corneto alcuni individui armati di fucile si avvicinarono alla linea Maremmana mentre stava per giungere da Pisa il treno reale.

« Essi fecero fuoco sopra il carabiniere Varicchio sorvegliante la linea.

« Il carabiniere esplose alcuni colpi ferendo un aggressore.

« Potè togliere in tempo dal binario una bottiglia che sembrava piena di materie esplosive, e che aveva una miccia accesa.

Il sottoprefetto di Civitavecchia ed il colonnello dei carabinieri si recarono sul luogo per le constatazioni d'uso. »

Un secondo telegramma aggiunge:

« Si teme che l'aggressione fosse veramente un attentato contro il treno reale, sventato dal coraggio del carabiniere Varicchio.

« La bottiglia conteneva materia esplosiva. Si trovò un fazzoletto macchiato di sangue che comprova come uno degli aggressori sia ferito. »

Il Governo non ricevette altri ragguagli, ma assicura la Camera che si farà quanto è possibile per conoscere tutta la verità.

MINGHETTI domanda se il Governo intende di comunicare alla Camera le ulteriori notizie che si avranno sull'attentato.

GENALA assicura che il Governo si farà premura di comunicarle.

⁂

Entrano i ministri Giannuzzi-Savelli e Berti.

⁂

L'interrogazione dell'on. Branca sul processo Strigelli.

BRANCA svolge una sua interrogazione intorno *alle lettere scambiatesi fra i prefetti Corte e Casalis.* (*Attenzione*)

Le lettere si riferiscono a fatti ove apparisce che interessano l'opera del Governo.

Desidera sapere quale fu l'azione del Governo.

Non intende entrare in quanto riguarda il processo Strigelli.

Riferendosi alle parole di un altro avvocato, l'on. Demaria, nostro collega, afferma che avvennero trattative per fare ciò che l'on. Tajani chiamò una *componenda*.

Ma allora trattavasi della Sicilia, ora si tratta del Piemonte.

Dice che esporrà soltanto alcuni passi del processo.

Si fece un processo contro un imputato confidente del comm. Casalis, prefetto di Torino.

Nel processo vennero coinvolti due stranieri.

Uno di essi fuggì e scomparve.

Il prefetto di Torino si duole che il suo collega di Firenze abbia potuto far credere aver egli preso parte a quella scomparsa.

Ora interessa sapere quali ordini ricevette il prefetto Corte dal Governo.

Il ministro guardasigilli può dare schiarimenti più che ministro degli interni.

L'accusato rimase 18 giorni in carcere, sia che la detenzione fosse ingiusta o giusta.

Bisogna sapere ora se uno straniero possa rimanere in carcere 18 giorni senza che si sappia se sia colpevole od innocente.

Espone quindi che gli fece una profonda impressione che un processo come questo possa svolgersi a Torino.

Ivi non eransi mai verificati così gravi scandali.

È necessario, nell'interesse di tutti i partiti, che si distrugga questo metodo funesto che ha per conseguenza un potere personale anonimo.

CAVALLETTO interrompe dicendo: Che ci entra tutto ciò?

FARINI suona il campanello.

BRANCA ...vi entra, perchè quando il Governo centrale copre colla sua responsabilità gli agenti subalterni, noi non sappiamo come domandare conto del suo operato ad un Governo che è difeso da una maggioranza compiacente.

(*Interruzioni, rumori a destra*)

FARINI avverte l'oratore non esservi maggioranze compiacenti, ma maggioranze e minoranze.

BRANCA prosegue ancora il suo discorso fra i mormorii della Destra e del Centro.

Il ministro GIANNUZZI-SAVELLI comincia a parlare a voce bassissima.

(*Voci: Parli forte.*)

Egli dice che se vi è stata lesione di giustizia ciò è argomento di discussione quotidiana che si svolge alla Corte d'assise di Torino.

In questa parte non può soddisfare ai desideri dell'on. Branca perchè la sua parola potrebbe influire sull'animo dei giurati.

Il Governo non può a meno che manifestare la sua alta disapprovazione per la dolorosa polemica fra i due prefetti di Torino e Firenze che esso deplora vivamente. (*Bene*)

Prega infine l'on. Branca a non insistere.

BRANCA non può dichiararsi soddisfatto delle risposte avute.

Egli dice: Siamo in presenza di fatti scandalosi e del conflitto di due prefetti che si danno del falsario a vicenda.

Ammira la serenità del guardasigilli che, memore della sua esperienza di vecchio magistrato, richiama in vigore le teorie dei ... (*Sensazione*)

Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

GIANNUZZI-SAVELLI replica che trattandosi di un processo in corso, ne escluse lo svolgimento, ma gli parve sconveniente rivolgersi al procuratore generale prima che il processo fosse finito.

Crede che la questione si potrà sollevare nuovamente discutendosi le interpellanze sulla politica interna.

FARINI dichiara esaurito l'incidente.

L'interrogazione ha destato grave impressione e vivi commenti in tutti i presenti.

Molti deputati che si erano affollati nell'emiciclo durante lo svolgimento dell'interrogazione escono dall'aula.

(Agenzia Stefani).

Si ripiglia la discussione *sul progetto di legge dell'on. Baccelli sul riordinamento degli studi superiori.*

La Commissione presenta variati gli articoli 34, 35 e 36 da sostituirsi al 34, al 39 inclusivi del suo progetto.

Il RELATORE dice la ragione che all'articolo 34 sulle Università ed Istituti contemplati in questa legge sono istituiti gli esami di Stato per l'esercizio delle professioni, per le quali attualmente richiedesi la laurea od altro diploma delle Università e degli Istituti medesimi, eccettuato l'insegnamento secondario. Questi esami saranno scientifico-pratici e non inferiori a quelli che oggi si richieggono per la laurea. Le materie per gli esami di Stato proposte dalle Facoltà e dagli Istituti superiori, saranno determinate con decreto reale, udito il Consiglio superiore dell'istruzione.

Si propongono vari emendamenti da NOCITO, DINI ULISSE, CUCCIA, CRISPI, BONGHI, CAVALLETTO e COPPINO, i quali, non accettati dal ministro e dal relatore, vengono alcuni respinti, altri ritirati, eccetto quello di Dini di aggiungere per gli altri diplomi dopo le parole oggi si richieggono per la laurea. »

CAIROLI accetta la nuova dizione della Commissione.

Approvasi l'art. 34 con l'aggiunta di Dini.

Art. 35. Le Commissioni per gli esami di notaio, procuratore, farmacista, veterinario, ostetricia ed agronomia sono di 5, e di 7 per tutti gli altri. Il ministro nomina un commissario e sceglie il presidente. Nelle Commissioni di 5, due si sceglieranno fra i professori e liberi docenti dell'Università o dell'Istituto ove si fanno gli esami; in quelle di 7, tre si sceglieranno fra i suddetti. Altri esaminatori si nomineranno dal ministro fra i professori universitari emeriti estranei all'Università od Istituto. La Commissione riferirà sul risultato dell'esame al ministro che rilascierà il diploma.

Il ministro, occorrendo, potrà concedere più sezioni di esami in un anno.

CORLEO e PICCARDI ritirano i loro emendamenti. Approvasi l'art. 35.

L'art. 36, per essere ammessi all'esame di Stato, il candidato presenterà il certificato di immatricolazione all'Università od Istituto ed iscrizione ai corsi ufficiali o liberi delle materie richieste per detto esame e pagherà la tassa stabilita dalla tabella F. Il certificato d'immatricolazione farà fede che il candidato compì il corso universitario. Il ministro, sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione, potrà accordare esami a candidati forniti di titoli speciali della tabella F. Le tasse per l'esame di Stato sono per la legge lire 300; per la medicina lire 300; per l'applicazione degli ingegneri lire 300; per i notai e i procuratori lire 150; per la farmacia e la veterinaria, l'ostetricia e l'agraria lire 100.

CURIONI svolge un emendamento tendente ad aggiungere che il certificato d'immatricolazione attesti anche delle prove di profitto che le Facoltà e gli Istituti potranno imporre sulla disciplina dell'esame di Stato e sulle affini.

CORLEO svolge una proposta di emendamento perchè i candidati diano prova anche di studi letterari, storici e filosofici.

Fanno osservazioni contro l'articolo della Commissione, Bonghi, Cavalletto e Rinaldi Antonio.

PLASTINO propone un emendamento.

Il relatore dimostra che tutti gli emendamenti non sono conformi all'articolo della Commissione o contrari, perciò non accettati. Risponde a Bonghi e a Cavalletto.

Insiste DINI nelle sue proposte.

CAVALLETTO replica che sacrificasi il progresso scientifico alla utopia della libera docenza.

CORLEO e PLASTINO ritirano i loro emendamenti, soddisfatti della dichiarazione del relatore.

Così BONGHI.

Gli emendamenti di DINI e CURIONI sono respinti. Approvasi l'articolo e la tabella.

In seguito ad osservazioni di BONGHI, il relatore proporrà domani un nuovo articolo che rimase sospeso e la relativa tabella per le tasse per gli esami dei candidati alla libera docenza.

Levasi la seduta alle ore 6,10

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 18 febbraio

LORU giura.

MAGLIANI presenta i progetti per il *riordinamento del Consiglio di Stato* per la cessione di uno stabile demaniale all'Amministrazione del Manicomio di Palermo e il progetto a favore dei danneggiati di Casamicciola.

Quest'ultimo è dichiarato d'urgenza.

⁂

PATERNOSTRO FRANCESCO chiede che sia avvenuto dei progetti relativi ai porti, alle tramvie ed *all'avanzamento del personale della marina*, pendenti da lungo tempo avanti il Senato.

CORSI LUIGI dice che quanto al progetto per l'avanzamento del personale della marina il ritardo dipende da variazioni che il Governo volle introdurvi. La relazione sarà presto pronta. Quanto al progetto sui porti, l'ufficio centrale aspetta sempre gli schiarimenti da esso chiesti al Ministero.

MAGLIANI, in nome proprio e del ministro dei lavori pubblici, dichiara che il ritardo riguardo al progetto sui porti è derivato da cause indipendenti dalla volontà del Governo. Avvertirà il ministro dei lavori pubblici. Si porranno tosto a disposizione dell'Ufficio centrale

PATERNOSTRO insiste per avere spiegazioni intorno al progetto sulle tramvie.

TABARRINI risponde che la Commissione per il progetto sulle tramvie cominciò i suoi lavori.

Il ministro dei lavori pubblici, occupato anche in progetti maggiori, chiede qualche tempo avanti di esprimere la sua opinione quanto i progetti del suo predecessore circa le tramvie. La Commissione pertanto credette sospendere le sue deliberazioni.

MAGLIANI dice che il Governo ha sempre il massimo desiderio e l'interesse di agevolare i lavori parlamentari.

PATERNOSTRO dice di non avere inteso di muovere censure.

PANTALEONI chiede che si fissi il 28 corrente per lo svolgimento dell'interpellanza ZINI sopra *l'indirizzo dell'amministrazione interna*.

Consenziente MAGLIANI, sotto riserva dello stato di salute di Depretis si accetta la proposta Pantaleoni.

⁂

FINALI domanda qualche schiarimento circa la notizia del *principio di orrendo attentato.*

GENALA accenna all'aggressione di un carabiniere avvenuta la notte dal 16 al 17 sul tronco fra Montalto e Corneto.

Aggiunge la lettura di telegrammi già comunicati alla Camera.

Dice che furono impartiti ordini per la rapida e severa procedura. L'indole del fatto non è ancora accertato. Forse trattossi di una semplice aggressione contro un carabiniere.

FINALI, anche a nome dei colleghi, fa voti che emerga che non si tratta dell'attentato di cui si è concepito un orribile sospetto. Si sorteggiano gli Uffici.

⁂

GENALA chiede il permesso di aggiungere un'ulteriore ragione per spiegare il ritardo del progetto sui porti. Dice trattarsi di una legge organica. Avere dovuto specificamente rispondere a tutte le interrogazioni fattegli dal relatore circa le maggiori spese derivanti dal nuovo progetto. Ormai tutto è pronto. La relazione non potrà più tardare ad essere presentata.

Domani convocazione degli Uffici.

Levasi la seduta alle 4 1/2.

Tragedia amorosa. — Scrivono da Fiorenzuola in data 15 corr.:

Questa mattina la nostra borgata è stata funestata da un'orribile tragedia amorosa.

Il carabiniere Salini, che trovavasi di stazione qui a Fiorenzuola da qualche tempo, un quindici giorni fa veniva per ordine superiore traslocato a quella di Piacenza.

Si vuole che questo trasloco sia avvenuto per causa di una relazione amorosa che il Salini teneva con una giovane di Fontana Fredda, frazione del comune di Cadeo, certa Ferrari Elvira.

Ieri sera il Salini, partito da Piacenza all'insaputa de' suoi superiori, venne qui e col mezzo di una vettura si fece condurre a Fontana.

Verso le 11 pomeridiane ritornò a Fiorenzuola

Questa mattina verso le 5 era di nuovo dalla sua amante e l'uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Poscia rivolse contro sè l'arma e si sparò un colpo al cuore, ma non ne rimase che ferito. Allora corse a Fiorenzuola, ed entrato di soppiatto in caserma ed impossessatosi di una rivoltella si tirò un colpo in bocca, che lo rese quasi subito cadavere.

Nell'abitazione della misera Elvira si rinvenne la sciabola, il mantello e la rivoltella del Salini.

Finora un fitto velo copre le cause di questo luttuosissimo fatto; molte sono le dicerie che corrono sulla morte di questi due disgraziati. Si vuole che il Salini dovesse fra breve partire lontano, e che, non potendo sopportare la lontananza senza colei che tanto amava, abbia preferito ucciderla e poi finire i suoi giorni.

Altri dicono che dopo il suo trasloco a Piacenza la fanciulla più non si ricordasse di lui, più non gli scrivesse, e ch'egli per vendetta avesse divisato la morte dell'amante infedele, e che, per non essere poi condannato, si suicidasse.

Queste sono le strane voci che corrono sopra il presunto fatto, ma non posso per ora darvi nulla di positivo. Appena potrò avere altre notizie, v'informerò.

Abbrunatura delle armi. — Nell'*Italia Militare* leggiamo

Anche le armi portatili del nostro esercito saranno d'ora in avanti abbrunate, come già lo sono quelle della maggior parte degli eserciti stranieri.

L'abbrunatura verrà tra breve applicata sulle armi di nuova fabbricazione, e verrà in seguito intrapresa presso le direzioni territoriali d'artiglieria per tutte le armi modello 1870 in distribuzione alle truppe ed in deposito nei magazzini

Ultimo corriere

NOTIZIE PISTOIESI.

Pistoia, 18 febbraio.

Elezioni politiche. — Negli ultimi giorni si scosse alquanto l'apatia degli elettori, ed i Comitati si diedero in conseguenza le mani attorno. Sabato venne in Pistoia anche il deputato Cavallotti a fine di promuovere la candidatura Marini, e insieme ad alcuni suoi amici si recarono pure a Prato; ma il Marini avendo lasciato dichiarare dai giornali che egli si presentava come progressista, e non avendo mai messo fuori un programma politico che togliesse via tutte le dubbiezze, l'essere portato da un altro partito gli fece più svantaggio che bene, non vedendo molti di buon occhio codesto suo tenere il piede in due staffe.

Nondimeno i suoi partigiani speravano nel ballottaggio, ma molti degli iscritti si astennero dal presentarsi alle urne, mentre le campagne votarono quasi tutte per Pazzino de' Pazzi, e specialmente poi i Comuni rurali della via Pratese; la differenza nel numero dei voti è stata così grande da fare stupore davvero, avvegnachè il Marini in Pistoia riuscisse appena ad avere quattrocento in più, i quali si ridussero a 2005 in meno quando furono pervenuti al seggio i risultati di tutte le sezioni.

È stato quindi proclamato il Pazzino de' Pazzi deputato del III Collegio di Firenze, il quale così si troverà tutto di un colore, o piuttosto oscuro anzichenò.

Ecco in cifre il risultato definitivo della votazione: per Pazzino de' Pazzi 5784, per Marini 2870 voti.

Alla popolazione del resto non ha fatto grande effetto prevedendosene abbastanza l'esito, dopo la specie alla grande propaganda fatta pel de' Pazzi, ed al tentennamenti del Marini.

Morte d'un giornalista tedesco. — È morto a Berlino il fondatore della *Volkszeitung* (Gazzetta del popolo) Bernstein. Egli fu una delle salde colonne del partito democratico tedesco durante la reazione del 1849, e fu altresì uno dei pochi tedeschi, che, impugnate le armi, nel 1860 accorse in Sicilia a combattere sotto gli ordini di Garibaldi in favore dell'indipendenza italiana.

BANCA INDUSTRIA E COMMERCIO

Assemblea generale.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Industria e commercio, coll'intervento di 116 azionisti rappresentanti n. 16,543 azioni; ad unanimità approvò il bilancio del 1883 che assegna sulle loro azioni di L. 100 caduna L. 2 di dividendo oltre che L. 5 già esatte a titolo di interesse.

Con soddisfazione e come conferma del lusinghiero risultato ottenutosi nella gestione del 1883, alla quasi unanimità rieleggeva ad amministratori e sindaci li stessi membri scadenti d'ufficio nella persona dei signori: Dalmazzo cav. Enrico, Gramaglia, Ricchiardi cav. Antonio, Aubert cav. Stefano, Magni rag. Giuseppe, Passarino cav. Gaspare quali amministratori ed a sindaci i signori: Avv. comm. Gianolio Bartolomeo, Lanza cav. Camillo, Moriondo cav. Giuseppe, a sindaci supplenti i signori: Casa Vincenzo, Melano di Portula conte Enrico.

Borsino. — Torino, 19 febbraio 1884. — Ecco i prezzi dell'apertura della Borsa di Parigi:

4 1/2 0/0 francese 105 35.

Italiano 92 20.

Dispacci particolari segnano la chiusura del 4 1/2 0/0 francese 105 67, 24 90 per l'Italiano.

Da noi la Rendita Ital. si trattava da 94 60 a 92 45.

Mobiliari 883 a 883.

Banca Torino 760 a 763.

Unione Banche 246 a 245.

Altro intrattato.

Oggi ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Industria e Commercio. Venne approvato ad unanimità di voti il Bilancio ed il dividendo in L. 2, che unito alle L. 5 d'interessi stabilisce il 7 0/0 sul valore nominale delle Azioni.

Parigi,	16	18
3 0/0 francese amm. nuovo	76 50*	77 35
3 0/0 francese	75 60	76 17
5 0/0 francese	105 20	105 65
3 0/0 francese nuovo	75 85	76 45
Rendita Italiana	92 05	92 30
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 24 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati Inglesi	101 11/16	101 5/8
Obbligazioni Lombarde	204 25	206 65
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

* Fine mese.

Borsa Ufficiale. — 19 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso

In c. 92 50 60 — in liq. 92 55 60 f.m.

Corso medio 92 55.

Senza cedola:

Corso medio d'affido 90 38.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'affido 56 33.

Senza cedola:

Corso medio d'affido 55 —.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in c. 2214.

Az. Banca Torino — Cont. del matt. in 1. 770 770 771 773 766 767 f.p.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in 1. 883 f.c. 785 f.p.

Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in con 610 610 50.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3 100 —	100 —	100 15	— —	— —
"	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra +3 0/0	— —	— —	25 00	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 01	25 04
Germania 4	— —	— —	122 —	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 19 febbraio 1884. Sembra proprio che la Borsa di Parigi sia uscita dall'ozio in cui si tenne per tanto tempo e che desideri ormai di vedere un po' d'animazione negli affari.

Intanto più del Tonkin e della China se ne parla più. Perfino il Profeta del Sudan non interessa la Borsa.

Si ebbe la questione dei consiglieri di Parigi e degli operai senza pane, la crisi industriale, ma tutto questo passa e la Borsa finisce per mettersi al rialzo, malgrado il prestito mal riuscito, a meno che non sia appunto per raddrizzarlo e metterlo sulla buona via.

Intanto ieri a Parigi si ebbe una Borsa eccellente che la vera rialzo sul giorno precedente. Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

77 35, 76 17, 105 65, 92 32.

Non contenti di questo bel risultato, alla sera si chiudeva il Boulevard a corsi più alti:

77 45, 76 35, 105 77, 92 42.

Il Suez da 2035 saliva a 2042.

Speriamo che questo bel movimento potrà continuare.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina è stata, come ieri, animata dalle migliori disposizioni, ha presentato un aspetto veramente brillante.

Rendita Lcorr. e cont. 92 65 a 92 60,

Banca Nazionale 2253 a 2213.

Mobiliare 883 a 882.

Banca Torino 766 a 763,

Banca Tiberina 321 1/2 a 320 1/2.

Credito Torinese 260 a 258.

Unione Banche 247 a 246.

Banco Sconto 375 a 373 1/2.

Regia Tabacchi 612 a 608.

Meridionali 536 a 535.

Banca Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)		16	18
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr.	49 —	49 25
" pel marzo	"	49 30	50 —
" a 4 mesi da marzo	"	50 75	51 25
" a 4 mesi da maggio	"	52 75	53 —
Zucchero succarino 88 disp.(**)	"	45 75	45 75
" raffinato scelto disp.	"	103 —	103 —
" bianco 3 disp.	"	53 25	53 50
" id. 4 mesi da maggio	"	55 50	55 60

Liverpool, 18 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 8,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 27,000.

Havre, 18 febbraio (sera).

Cotoni — Vendute balle 1701.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 45,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 18 febbraio (sera).

Frumento — Importazione quintali 10000

" — Vendite " 1200

Mercato calmo

Il supposto attentato.

Quando giunse la prima notizia di un attentato, o, per dir meglio, di un'intenzione d'attentato contro il treno reale sulla linea maremmana, noi la mettemmo in quarantena, perchè ci parve vi fossero in essa molte condizioni d'improbabilità.

Dapprima si parlò di un carabiniere, il quale, da solo, nell'aperta campagna, nel cuor della notte, sarebbe riuscito a mettere in fuga quattro malfattori armati, e, per dippiù, provvisti di materie esplodenti. E ci pareva naturale che, se questi malfattori avessero seriamente voluto attentare ad un treno reale che viaggiava attraverso la macchia della campagna maremmana, non sarebbero passati proprio là dove c'era un carabiniere, o, per lo meno, l'avrebbero ucciso a tradimento arrivandogli addosso di soppiatto.

Poi si parlò di quattro carabinieri contro quattro male intenzionati, i quali avrebbero gettato una specie di bomba contenente materia esplosiva, la quale viceversa non esplose. Si parlò di una scarica fatta contro i quattro malandrini, senza che nessuno rimanesse morto. Si parlò di traccie di sangue trovate nella macchia..... quando era buio.

Il fatto è che in tutte queste versioni contraddittorie c'era un buio pesto!

Ora siamo tornati alla versione primitiva di un solo carabiniere, un tal Varicchio, al quale, anzi, furono già fatte a Civitavecchia delle ovazioni, a nostro parere un po' troppo premature. Giacchè, in fin dei conti, se vi sono delle circostanze che fanno credere che qualche cosa c'è stato, nulla prova finora che il carabiniere Varicchio non sia stato un visionario, il quale abbia preso, come Don Chisciotte, dei mulini a vento per giganti. Forse trattavasi di qualche malfattore volgare o di qualche cacciatore di contrabbando che attraversava la linea nel cuor della notte senza menomamente sospettare di incappare in un membro della benemerita.

Comunque sia, ci pare che bisogni investigar meglio la cosa prima di darle tanta importanza. Quanto a noi, dichiariamo che siamo a questo riguardo come San Tommaso: cominceremo a credere quando ci sarà qualche arrestato che faccia una qualche confessione. Non occorre quindi aggiungere che troviamo più che prematura la strana proposta del *Fanfulla* di una sottoscrizione per una ricompensa nazionale al carabiniere Varicchio.

Quello che più ci preme gli è che questo preteso attentato, la cui esistenza non è dimostrata, non venga sfruttato dai partiti e dal Governo pei loro fini. Non ci meraviglieremmo di sentire l'on. Bonghi ritornare sul tema dell'anarchia in Italia, o di vedere l'on. Depretis trarne argomento per inneggiare in Parlamento alla politica dello stringimento dei freni. In politica, si sa, le armi non si scelgono con molto scrupolo, e Depretis principalmente è persuaso della teoria che tutte le armi sono buone.

Il Governo, in questa circostanza, si fece premura di propalare una notizia così ricca di elementi dubbi e contradditori. Questo eccesso di zelo ci è sospetto. Oltre a ciò deploriamo assai che, senza serie ragioni, si getti l'ansia nelle popolazioni, le quali, sinceramente affezionate come sono al capo dello Stato, al moderatore dei nostri incomposti partiti, potrebbero senza motivo paventare di veder minacciati i suoi giorni. Non si getta con tanta leggerezza l'allarme in un Paese, non si spandono così facilmente in tutta Europa notizie che, se fossero vere, potrebbero far dubitare della stabilità delle istituzioni da cui è retta l'Italia.

Casalis e Corte davanti al Parlamento.

Il contrasto fra i due prefetti di Torino e di Firenze per le deposizioni da essi fatte nel processo Strigelli, contrasto reso più manifesto dalla pubblicazione della lettera del Corte, ha scandolezzato tutta la stampa italiana. Anche quella che è più benevola al Governo trovò scandaloso questo battibecco di due prefetti, uno dei quali getta sull'altro la risponsabilità d'aver sottratto alla giustizia un malfattore, mentre l'altro, di rimando, accusa il suo collega di aver detto cose false in giudizio.

La questione è stata portata dall'on. Branca in Parlamento.

Una opportuna indisposizione liberò il Depretis dalla necessità di far fronte ad una interrogazione per fatti in cui il Ministero dell'interno ha tanta parte di responsabilità.

Rispose per lui il ministro guardasigilli Giannuzzi-Savelli, il quale, come era da aspettarsi, non entrò nel merito della questione, sperando di evitare una burrasca; ma intanto fu costretto a dichiarare che *il Governo non può a meno che manifestare la sua alta disapprovazione per la dolorosa polemica fra i due prefetti, che esso deplora vivamente.*

La burrasca non ci fu, ma verrà, poichè l'on. Branca ha dichiarato che convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Ma intanto noi domandiamo. Quando contro due prefetti è stata lanciata dal banco dei ministri in pieno Parlamento una così solenne dichiarazione di disapprovazione del loro operato, con qual prestigio, con quale autorità possono essi ancora reggere l'amministrazione della Provincia a cui furono preposti? Che le provincie siano spesso costrette a tollerare prefetti che a loro non piacciono, si capisce ancora; ma che si impongano loro dei prefetti che il Governo stesso è costretto a pubblicamente biasimare, che il Governo stesso scredita come amministratori, è un po' troppo!

Riceviamo dall'egregio avv. Nasi:

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

« Sono noti oramai gli ultimi incidenti del processo Strigelli: sono note e le smentite date e le accuse fatte dal prefetto senatore Corte al prefetto senatore Casalis, e la di costui risposta.

« Il giornale *Il Diritto* di Roma consiglia al primo di giustificarsi mediante una querela contro gli avvocati per le accuse fatte nelle loro arringhe. E la *Vedetta* di Firenze (in buoni termini con quella Prefettura, come osserva il *Corriere della sera*) risponde che gli avvocati sono protetti nell'esercizio della loro professione *anche in certi abusi della parola e Dio sa se si valgono della protezione.*

« Difensore io pure nel processo Strigelli, e non certo fra i più benigni accusatori delle autorità politiche di Torino e Firenze, rispondo per mio conto poche e franche parole, sdegnoso mi possano anche soltanto indirettamente colpire le parole del giornale fiorentino.

« Ho asserito, e credo aver dimostrato colle risultanze della causa, che il prefetto Corte, e tanto meno il prefetto Casalis, non avevano potuto, e non potrebbero giustificarsi delle gravi anormalità ed irregolarità risultate in questo processo; processo che segna un passo micidiale sulla via delle invasioni del potere politico sulle alte ed intangibili prerogative del potere giudiziario; prerogative che furono dall'uno conculcate, dall'altro troppo debolmente protette.

« Citai fatti, citai articoli di legge secondo me non solo dal prefetto Corte, ma anche dal prefetto Casalis, violati. Quanto io dissi come avvocato, ripeto ora formalmente come cittadino assumendone nuova, più completa e più libera responsabilità. E così dichiaro fin d'ora di rinunziare in modo incondizionato ad ogni e qualunque protezione della legge (art. 399 Codice penale), troppo lieto se avrò con questo mezzo, o con quel qualunque altro che, a processo ultimato, potesse offrirsi efficace, dato occasione a personaggi che si dicono calunniati di fare la luce e di ottenere le desiderate soddisfazioni.

« Parmi aver parlato chiaro.

« La ringrazio della cortese ospitalità e mi dico con sincera stima

« Torino, 18 febbraio 1884.

« Dev.mo
« Avv. Nasi. »

L'avv. Bracale, a sua volta, ci manda la seguente:

« *Egregio signor Direttore,*

« Alla pubblicazione delle molte lettere cui ha dato causa, in questi ultimi tempi, il processo Strigelli, aggiunga, onorevole signore, questa mia: in essa è contenuta una dichiarazione.

« Primo a prender la parola nel processo degli *internazionalisti*, io trattai degli errori della lunga istruttoria, dei funesti attriti delle Autorità, di certi gravissimi fatti che agitano ora gli animi, il giornalismo, la Camera stessa.

« La mia parola fu certamente severa contro i prefetti di Torino e di Firenze, e severa contro il vizio della dittatura politica nelle istruttorie penali, a scapito delle stesse guarentie statutarie.

« Ma ciò che dissi come avvocato all'udienza è frutto di pensiero e convinzione: non ho ragione di dolermi delle mie parole: le mantengo.

« E poichè v'è una parte della stampa la quale ricorda la irresponsabilità della toga, questo amo si conosca: che non desidero esser protetto dalle prerogative dell'avvocato, se, compiendo all'ufficio di difensore, ho creduto di discutere autorità, troppo alte per essere, senza alcun motivo, a sfogo di misera oratoria e d'eccessiva difesa, liberamente colpite dalla modesta voce di un avvocato.

« Perdoni, signore, il nuovo peccato epistolario. Mi creda

« 19 febbraio.

« *Devotissimo*
« Avv. Albino Bracale. »

Corriere Romano.

Carnevale.

Roma, 17 febbraio.

(Sabazio) — O che bel carnevale!

Le memorie gloriose del carnevale di Roma, quando ai rintocchi della campana capitolina, al mezzodì del penultimo sabato avanti le Ceneri, i corazzieri si slanciavano a corsa sfrenata per il Corso, tutto parato a festa con gli arazzi che pendevano dalle finestre, e dopo i corazzieri veniva il senatore di Roma col suo treno di gala, seguito da una schiera di valletti in costumi splendidissimi, e poi tutto il popolo fin lì trattenuto, irrompeva mascherato per il Corso, e cominciava la grande gazzarra e il gettito dei fiori e dei confetti, e l'allegria chiassosa, schietta, sconfinata, spadroneggiava Roma per undici giorni, belle memorie carnevalesche, dove siete andate?

Anche ieri era il penultimo sabato di carnevale; il campanone del Campidoglio non l'ho sentito, ma verso il tocco ho visto scendere lentamente per il Corso un plotone di guardie municipali; dietro il plotone veniva il concerto, pur esso municipale, che suonava una marcia, la quale, in quella grande musoneria che regnava intorno, fra quelle due meschine file di gente schierata sui marciapiedi, mi faceva l'effetto di una marcia funebre che accompagnasse all'estremo sì, ma meritato riposo, il carnevale di Roma.

Per il Corso la gente di buona fede, che non manca mai, aveva addobbato una certa quantità di balconi, con vecchi cenci, rimasugli di vecchie bandiere esaurite per la festa dello Statuto, con striscie di percallina a colori; qualcuno aveva fatto le cose un po' più per benino dando a quella posticcia decorazione una certa apparenza artistica, di buon gusto. Poi sopra ci avevano appiccicato un grande cartello con la scritta: *balcon à louer.* Ma i balconi rimanevano vuoti, e indarno aspettavano gli inglesi come le donne di Stecchetti. Dei quali inglesi se ne vedeva qualche raro gruppo aggirarsi malinconicamente per il Corso; si erano premuniti della maschera di filo di ferro per tutelare gli occhi contro le troppo penetranti carezze di qualche coriandolo di gesso. Ma la maschera non serviva proprio a nulla, perchè i coriandoli nessuno li gettava, tranne qualche monellaccio che riusciva a ghermirne qualche manata dalle ceste dei venditori; e le ceste a sera erano ancora piene fino all'orlo. Di vetture poi manco l'ombra, e il Corso rimase triste e freddo senza nemmeno quella lunga sfilata di carrozze che gli dà tanta anima e vita nei vesperi invernali.

* * *

Si dice che tutto ciò è effetto della prima giornata; ci sono ancora dieci giorni e in dieci giorni i tiepidi hanno tempo a riscaldarsi. Si spera molto nel corso di giovedì; ci sono grandi premi, fra cui uno di quattromila lire, per le più belle mascherate. Intanto sono cominciati i veglioni al Costanzi, al Corea e all'Alhambra, e dureranno senza interruzione sino all'ultima sera di carnevale. Ed è forse al veglione che oramai si è ridotta la passione dei romani per il carnevale.

Qui ai veglioni ci vanno tutti; il veglione non è, come in quasi tutte le altre città, un tripudio sconfinato, una gazzarra sfrenata in cui tutto è permesso, e dalla quale i buoni babbi raccomandano ai figli adolescenti di tenersi ben lontani. Il veglione a Roma, e specialmente al Costanzi, è una istituzione direi quasi morale, è un divertimento lecito ed onesto, ove ciascuno sta al suo posto, nessuno grida troppo forte, nessuno si permette un atto troppo arrischiato, e una parola poco conveniente all'orecchio delle mascherine.

Perciò ci vanno i babbi con tutta la famiglia, con le figliuole, magari con i bimbi: vi si danno ritrovo con altre famiglie di conoscenti, e poi, dopo di aver fatto qualche giretto in platea, o su per le sale, si permettono il lusso di una cenetta domestica e moderata.

* * *

Mi dimenticavo l'Esposizione dei vini, ed è fra la parte più importante del carnevale.

L'hanno inaugurata ieri nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, e precisamente in quelle sale posticcie ove un anno fa stavano esposti i capolavori dell'arte retrospettiva.

Più che una Esposizione, è una fiera, ma una fiera riescita bene, con certi banchi addobbati con ottimo gusto. Il Lazio e la Toscana hanno mandato il maggiore contingente. I fiaschi di Chianti stanno ammonticchiati accanto alle piramidi di bottiglie di vini di Genzano, di Marino, di Grottaferrata, di Velletri, di Civita Lavinia. Il commendatore Cerboni, quello famoso della logismografia, ha esposto un grande saggio dei suoi vini dell'isola d'Elba; e perchè ci fosse un po' di colorito locale, il suo banco rappresenta una spiaggia arenosa, che ciascuno è padrone di credere sia quella dell'isola, su cui si è arenata una barca carica di fiaschi. Alcuni banchi hanno la forma di *châlets* graziosissimi, altri di piccoli tempii, altri di padiglioni sorretti da aste di bottiglie. Un produttore, lo Scagnetti di Orvieto, ha esposto un banco che rappresenta la famosa facciata del duomo di Orvieto, tutta fatta a bottiglie!

Di piemontesi ce n'è un numero discreto, tenuto conto specialmente della lontananza. Così i signori Fantina e Grandis di Govone d'Alba, hanno esposto un grandioso chiosco tutto adorno di bottiglie di barbera. I coniugi Bergia di Torino hanno mandato i loro *vermouth*, e i fratelli Gancia i loro famosi moscati di Canelli, e il Boschiero i suoi vini astigiani.

Il genio animatore e ordinatore della fiera è l'on. Teaidi, enologo appassionato e profondo, e presidente noto di tutti i Congressi di birrai e di vinicultori.

La ferrovia dell'Ossola.

Intra, 17 febbraio.

(T.) — Da lunghi anni quella ubertosa vallata che si è l'Ossola attende che la ferrovia corra, seguendo il corso del lento Toce, fino ai piedi del gran valico del Sempione e stabilisca più rapide comunicazioni tra i suoi paesi, pieni di naturali ricchezze, e la restante Italia.

La legge 1879 sulle ferrovie complementari comprese bensì tra le linee da costruirsi dallo Stato quella da Gozzano a Domodossola; ma si trovò modo di frustrare e i voti degli ossolani e le prescrizioni della legge, rallentando gli studi e gli appalti dei vari tronchi nei quali venne la linea divisa.

Di qui lagnanze fondatissime di quelle popolazioni, espresse a mezzo dei loro rappresentanti, e mediante appositi opuscoli.

E, a furia di battere, qualche cosa par ottenessero; infatti nell'adunanza del Consiglio provinciale di Novara tenutasi addì 14 corrente, avendo il consigliere ossolano avvocato cav. Calpini mossa interpellanza perchè non si sollecitasse il Governo a dare in appalto i tronchi non ancora deliberati ed a pretendere dagli appaltatori di quelli già aggiudicati la dovuta sollecitudine, il deputato on. Perazzi, a nome anche dei colleghi Francesini e Antonio Franzi, diede spiegazioni tali che appagarono l'interpellante.

Eccone il sunto, che mi perviene da fonte ufficiale:

La ferrovia da Gozzano a Domodossola, della complessiva lunghezza di chilometri 53,720, è suddivisa in 5 tronchi come segue:

1. Gozzano-Orta	chilom.	7,630
2. Orta-Casale-Corte-Cerro	»	15,050
3. Casale-Corte-Cerro-Ornavasso	»	7,040
4. Ornavasso-Piedimulera	»	14,380
5. Piedimulera-Domodossola	»	10,720

I due primi tronchi sono appaltati ed i lavori dovranno, a termini di contratto, essere compiuti pel primo tronco il luglio 1884 e pel secondo tronco in ottobre 1886.

I lavori del primo tronco, consegnati il 12 luglio 1881, ebbero principio il 22 dello stesso mese, procedettero sempre in modo normale, ed ora sono sviluppati in guisa da far ritenere certa la loro ultimazione qualche mese prima del termine stabilito in contratto.

Attualmente, in causa del gelo, sono sospesi i lavori di muratura al viadotto *Valloscia*, ma saranno ripresi con energia non appena la stagione lo consenta.

L'asta definitiva delle rotaie per l'armamento ebbe luogo addì 6 febbraio e la relativa consegna dovrà compiersi fra un mese dopo la stipulazione del contratto, e così in tempo perchè la linea trovisi armata e pronta all'esercizio nel luglio prossimo.

Dei lavori del 2° tronco se ne fece la consegna il 14 aprile 1883, ma, malgrado le più energiche sollecitazioni ed intimazioni all'Impresa, non vi si diede mano che nella prima metà dello scorso dicembre.

I progetti del 3° e 4° tronco presentati verso la metà dell'anno 1882 furono rinviati nell'ottobre 1883 alla direzione tecnica governativa per modificazioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il progetto del 3° tronco fu già ripresentato al Ministero, ed ora trovasi in esame al Consiglio superiore dei lavori pubblici; quello del 4° tronco non fu ancora rimesso al Ministero, ma lo sarà fra breve.

Appena approvati i detti progetti, si bandiranno gli incanti per l'appalto dei relativi lavori.

Per completare gli studi definitivi di questa linea resta ad allestire solo il progetto del 5° ed ultimo tronco.

Non si ritenne di sollecitare tanto la presentazione di questo progetto, perchè per questo tronco esiste già il corpo stradale coi suoi manufatti, e non resta a farvisi che qualche opera di finimento, le case cantoniere, ed i fabbricati per le stazioni di Villa d'Ossola e Domodossola; per questi lavori non ancora fatti basteranno 8 mesi del 1887, non potendo i lavori del tronco precedente essere ultimati prima della fine del 1887.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Alpinismo.

Questa moderna ed utilissima consuetudine che oggimai fa parte della vita italiana, sarà, come abbiamo altra volta accennato, rappresentata in modo degno e solenne alla prossima Esposizione.

È alla sezione di Torino del *Club Alpino Italiano* che spetta principalmente il merito dell'iniziativa, e, più che di questo, il merito dell'indefesso lavoro attorno la Mostra alpinistica di che si tratta.

Felicissima sotto ogni rapporto è stata l'idea di copiare esattamente dal vero una di quelle case di montagna, specie di oasi fra le nubi e le nevi altissime, che bene spesso sono la meta desiderata dell'alpinista stanco ed affamato... di quella fame ugolinesca che sa dare colla salute l'aria elastica e pungente della montagna.

Questa casa o *alpa* che sia, sorgerà, anzi sorge — poichè i lavori sono avanzatissimi — colla fronte alla bell'alba fra la Mostra della « Caccia e pesca » e la birreria Dreher...

Il disegno che oggi presentiamo dà un'idea abbastanza esatta di ciò che sarà questa costruzione, la quale, come si vede, comprende una casa a *châlet* — poniamo che sia l'abitazione dei padroni — una casa rustica che si suppone abitata dai *margari*, e di due locali uso magazzino di fieno e di cacio ai fianchi, uno dei quali è poggiato su i caratteristici pilastri che lo difendono dall'umidità e dai topi che, come si sa, hanno un debole molto... forte pel formaggio. La copertura è in lastre di pietra greggia.

Chi conosce la montagna specie quella piemontese, crederà di esservi trasportato come per incanto; chi non la conosce — disgraziato! — imparerà a conoscerla soltanto col trovarsi nella Mostra.

Sì! perchè le cose che si vedranno saranno cose straordinarie e quali difficilmente si potrebbero indovinare. Basti il dire che Maometto sarà sfatato, demolito, perchè il miracolo che egli non seppe

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (43)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO
DI
VITTORIO CHERBULIEZ
(*Traduzione di* G. C. Molineri)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIII.
(Seguito).

Per una mezza settimana parve che tutto procedesse a meraviglia. Le ruote erano ben unte, nessun urto, nessun attrito, e la macchina non strideva. Alete era garbata, affabile, gentile; tratto tratto faceva una carezza a Marietta, lisciandole il mento, e chiamandola « la sua bambina; » Marietta ne era tutta giuliva, le pareva di trovarsi in paradiso, e non sapeva che inventare per farle piacere. La signora Paluel l'aveva pregata, e, per dir meglio, le aveva ordinato di scriverle ogni sera, per darle le notizie, ed assicurarle che la Cornacchia non fosse ancora bruciata. Ogni sera ella prendeva la penna, e le sue lettere, somigliantissime l'una all'altra, dicevano a un di presso così:

« Cara signora Paluel, non state inquieta, non fate dei cattivi sogni, tutto va bene, benissimo, e siate certa che la casa non brucierà. Il signor Losapo dice che anche le seminagioni vanno benissimo, che il tempo è favorevole, e che vi sono gli operai necessari per i nuovi lavori del Roseto. Il pollaio è in buono stato, le oche ingrassano e la loro sette polte per ogni pasto. I paperi hanno le ali che si accavallano e sono già grassi: vi sarà un tacchino da mangiare il giorno del vostro arrivo. Anaide dice che la provvista di farina, di zucchero e che le avete lasciata, è più che bastante. Ieri ci ho fatto una torta coi pomi. Se sapeste come la signora Alete è buona con me! Ella è tutta dolcezza e gentilezza: ha sempre quella sua aria e quella sua voce dei giorni di festa...

« Come vedete dunque, cara signora Paluel, tutto va a meraviglia. Non tormentatevi.

« La vostra devotissima e rispettosissima

« Marietta Sorbis. »

Il quinto giorno Alete ricevette due righe da suo marito, che le annunziava come il prozio Giorgio era morto due giorni prima, dopo aver fatto testamento in suo favore; che, pagate le spese, l'eredità poteva ammontare a venti mila lire, che v'era da fare qualche accomodamento, qualche carta da firmare, e che sua madre e lui sarebbero ritornati alla Cornacchia nel posdomani. Il giorno che seguì incominciò bene; ma in sul finire del pranzo la folgore scoppiò di un tratto e cadde su Marietta. Alete le disse:

— Carina mia, datemi, ve ne prego, la chiave della guardaroba. Devo prendere qualche cosa.

Marietta diventò rossa come brace e rimase a bocca aperta.

— Avete udito, carina mia? Vi ho chiesta la chiave della guardaroba, e credo di sapere che l'abbiate voi.

Marietta non disse di no, perchè non sapeva mentire, e rispose balbettando:

— Se aveste la bontà, signora, di dirmi quel che vi occorre, andrei subito subito a cercarvelo.

— No, no; desidero disimpegnare da me le mie piccole faccende, e vi ho chiesta la chiave.

Marietta afferrò il suo coraggio a due mani, e rispose:

— Ve ne supplico, signora, non insistete o mi farete sgridare. La signora Paluel mi ha severamente proibito....

— Continuate, signorina, — riprese Alete cangiando tono. — La signora Paluel vi ha proibito di darmi le chiavi? Sta bene: ecco un insulto che passa la misura, e al quale non ero preparata, quantunque dovessi essere preparata a tutto. Ma davvero ch'io credo di sognare. Ve ne intendete assai poco di convenienze per obbedire ad una tale consegna. Non sapete dunque chi siete voi e chi sono io?

— Basta! basta! signora, — gridò Marietta. — Questo io l'avevo già detto alla signora Paluel che non volle darmi ascolto. Aspettate un momento; vi porterò la chiave.

Ma non era nell'intenzione d'Alete che la contesa terminasse con un accomodamento, e continuò montando bellamente sul caval matto.

— Non la voglio più. Voi me l'avete insolentemente rifiutata: tenetevela. No, è inutile, signorina, non scomodatevi: ognuno di noi deve rimanersene con ciò che ha, voi colla vostra chiave, io col mio insulto, che mi costerà non poca fatica per digerirlo, ve lo confesso. Ma vi è qualcuno che sentenzierà fra di noi, — aggiunse con una voce che suonò alle orecchie di Marietta come una delle trombe del giudizio finale: — e se io fossi in voi, non mi ritirerei in camera per altro che per farvi fagotto.

Ciò detto uscì, lasciando Marietta atterrita e più morta che viva.

L'unica sua colpa era stata di eseguire troppo fedelmente gli ordini della sua severa padrona; tuttavia sentiva che quella colpa non le sarebbe giammai perdonata.

— L'ama tanto, — pensava tra sè, — che non può negarle cosa alcuna. Lei vuole ch'io me ne vada, e lui mi congederà come ha congedato Caterina.

E diceva già addio a quella casa, che dopo essere stata il suo paradiso era diventata il suo purgatorio; ma andarsene era l'inferno.

Quantunque ella avesse il pianto facile, non le riescì di piangere. Stette delle ore intiere in camera sua, seduta sopra una sedia, cogli occhi secchi ed ardenti, le braccia allungate e le mani giunte. Per la prima volta ai suoi crucci si mescolava un sentimento amaro di rivolta contro il destino. Le pareva che il mondo era mal fatto, che vi si commettevano delle ingiustizie, che le fanciulle saggie avevano meno probabilità delle altre di vedere adempiuti i loro desiderii, e che l'essere belle e cattive era la sorte da invidiarsi, quella che conduceva con certezza alla felicità. A queste lugubri riflessioni, lasso inutile del suo dolore, ella fu strappata dal pensiero dell'avvenire. Per quanto la croce sia pesante e possa parere ingiusta, il povero non ha tempo a disputare contro di lei, poichè anzitutto deve pensare come vivrà. Marietta si chiese che ne sarebbe stato di lei, che avrebbe fatto, e chi si sarebbe rivolta per trovare un asilo e un'occupazione per vivere. Si ricordò del convento ove era stata allevata: le suore erano affettuose ed ella sperava che avessero un posto da offrirle, o almeno potessero aiutarla a trovarne uno.

Ma qualsiasi cosa pensasse, tutto le sembrava cupo, tutto le repugnava: dinanzi a sè non vedeva che dei disgusti e delle noie mortali. A poco a poco la sua disperazione si intorpidì ed una specie di gravezza la colse. Le parve di abbandonare se stessa, la sua volontà, la sua sorte a qualche potenza invisibile che disponesse di lei. I popolani che non hanno mai abbandonati i campi, vivono, come gli animali, in un commercio intimo con questa natura che ricomincia eternamente le stesse cose, senza curarsi di sapere ciò che ella fa; che si sottomette in silenzio a leggi che ignora; che obbedisce a un Dio sconosciuto, il quale l'agita colla propria febbre e non le rivela il suo segreto.

Era a mala pena brezzolo quando Marietta udì picchiare alla porta della casa. Corse ad aprire e si trovò a naso a naso colla signora Paluel, la quale, nell'impazienza di rivedere la Cornacchia, aveva viaggiato la notte, e precedeva di dodici ore il ritorno del figlio. Non potendo supporre che Marietta non si fosse posta a letto, le disse:

— Benone, figlia mia: sono arcicontenta di trovarti già alzata. Ciò dimostra che posso fidarmi di te. Ma forse tu avevi sospettato che io ti preparavo la sorpresa di giungere più presto che non l'avessi annunziato.

Poi, senza aspettare risposta, senza tampoco deporre la valigia e l'ombrella che teneva in mano, la trasse seco per esaminare lo stato della casa: trovò i muri, le porte e le serrature al luogo dove le aveva lasciate e ne parve sorpresa; fece un giro completo, penetrò in ogni dove, visitò la cascina, le rimesse, la stalla, il verziere frugando in tutti gli angoli e in ogni luogo scoprì qualche segno di negligenza, qualche particolare trascurato che offendeva il suo sguardo.

— Ecco le conseguenze dell'andar via, — diceva. — Quando i padroni non sono in casa, non vi è nulla che cammini.

Sul punto di rientrare nell'aia, oramai stupita pel prolungato silenzio di Marietta, stimò bene di guardarla, e le disse:

— Che è accaduto? Sei tutta stravolta nel viso? Sei malata?

— È accaduto, signora, — rispose Marietta, — che fra ventiquattr'ore non sarò più in questa casa.

Fu giocoforza narrare tutto. In sul finire di quel racconto s'intese al primo piano il rumore di una persiana che si apriva a mezzo, e la signora Alete passò con bel garbo fra le imposte la graziosa testolina e i riccioluti incartocciati.

— Ne ho sentite delle belline, signora; — gridò la signora Paluel, — brandendo l'ombrella.

Alete appoggiò i gomiti sul davanzale della finestra, e rispose con tutta calma:

— Non accusate altri, fuori di voi, signora. Quando mi fate insultare dai subalterni, io me la prendo con loro.

— E voi pensate che questa fanciulla se ne andrà?

— Lo credo, sì, signora.

— Quando si sposa la figlia di un jettatore, vi è da aspettarsi che le disgrazie invadano la casa come uno sciame di corvi! — urlò la signora Paluel.

Senza punto commuoversi, Alete rispose:

— Poichè siete ancora qua, Marietta, abbiate la gentilezza di avvisare Anaide perchè mi porti la colazione in camera mia. Non ne uscirò più sino al ritorno di colui che solo ha il diritto di comandare in questa casa, e che solo può difendermi contro i cattivi trattamenti, e contro le ingiurie.

Ciò detto chiuse la finestra, e mantenendo la sua parola, per tutto il giorno non si lasciò vedere.

(Continua).

...uciare ai suoi tempi il poco alpinismo di molto Mecc...niamo, lo saprà compiere la Commissione della Mostra facendo venire al Valentino delle vere ed autentiche montagne col loro pittoresco aspetto, coi loro pini secolari, coi loro burroni, coi picchi, colle cascate, colle valli solitarie, coi ghiacciai nei quali si farà il sorbetto, coi loro boschi ombrosi, dove si potrà fare all'amore... insomma, con tutte le seduzioni della vita montagnarda.

La lussureggiante flora delle Alpi vi sarà pure rappresentata dal fiore più modesto al moderno e simpatico edelweis; alle felci, al ciclamine, al rododendro, al poetico « non ti scordar di me. »

Parimente sarà rappresentata la fauna; vedremo camosci, stambecchi, daini, fagiani di tutte le penne e poi altri uccelli della montagna.

Un'altra curiosità non meno... curiosa sarà il personale di servizio in costume montagnardo.

Oh! sapessero, quei guardiani, fare della ricotta e del buon burro!

E per dire in che cosa consisterà la mostra alpina, ecco come si compone il programma relativo.

Classe I. — *Alpinistica e prodotti industriali relativi all'alpinismo.* — Categoria 1ª — *Corredo dell'alpinista.* — Indumenti, scarpe, corde, bastoni, piccozze, zaini, ferri da ghiaccio, bottiglie da campagna, provvisto alimentari, cucine portatili, farmacie tascabili, lanterne, ecc., ecc.

Categoria 2ª — *Mezzi di agevolare le escursioni.* — Modelli e disegni di ponti, di sentieri, di alberghi costrutti a grandi altezze e di rifugi di montagna. — Tende, letti portatili, ecc. — Mezzi per facilitare le grandi ascensioni, ecc.

Classe II. — *Studi ed illustrazioni delle montagne.* — Categoria 1ª — *Pubblicazioni.* — Pubblicazioni della sede centrale, delle sezioni e dei soci del Club Alpino Italiano. — Pubblicazioni diverse relative alle montagne.

Categoria 2ª — *Illustrazioni.* — Rilievi, carte topografiche e carte speciali, fotografie, panorami, profili ed opere artistiche in genere attinenti alle montagne.

Categoria 3ª — *Strumenti ed apparecchi per studi o ricerche scientifiche nelle montagne e per scopi speciali dell'alpinista.*

Categoria 4ª — *Collezioni.* — Mineralogiche, geologiche, paleontologiche, zoologiche, botaniche, forestali ed etnologiche. — Raccolte di fulminati e di pietre d'alte vette. — Modelli e disegni di costumi alpigiani.

Classe III. — *Piccole industrie di montagna.* — Categoria 1ª — *Lavori in legno, paglia ed altre materie vegetali.*

Categoria 2ª — *Lavori in metallo, pietre e terra.*

Categoria 3ª — *Lavori vari.* — Pizzi, ricami, fiori essiccati, ecc.

Categoria 4ª — *Utensili, macchine-utensili, modelli, disegni, ecc., relativi alle piccole industrie di montagna.*

Nella prima Mostra alpina che si è fatta in Italia, cioè in quella di Milano, non era compresa questa Classe III del programma, che perciò è affatto nuova.

Secondo noi questa dello sviluppo delle piccole industrie che col tempo potrebbe diventare una *vera industria*, è una specie di conquista dell'alpinismo in pro dei rozzi abitatori della montagna, e merita ogni appoggio.

Se la nostra voce potesse giungere nei casolari sulle vette alpine noi cercheremmo di incoraggiare i produttori a scendere alla pianura e portare alla Mostra di Torino i loro prodotti; ci rivolgiamo invece a tutte quelle persone che hanno un contatto diretto od indiretto coi piccoli industriali invitandoli a stimolarli all'uopo, chè da questa Mostra molti sono i vantaggi che ne possono derivare.

Intanto è bene si sappia che gli oggetti da esporsi si riceveranno fino alla fine di marzo.

La bandiera dell'alpinista e la parola *excelsior*, parola fortunata, parola che compendia la più grande idea del secolo, parola che, pronunciata colla fermezza, colla tenacia di chi ama le salde rocce della montagna da cui trae tanta parte del carattere, ha sempre il suo pieno trionfo.

È coll'*excelsior* nel cuore e sulle labbra che il Club Alpino Italiano prepara l'Esposizione; il trionfo non può, dunque, mancare.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI TORINO III.

Elettori del 3° collegio di Torino.

I sottoscritti, appartenenti a varie sezioni del 3° Collegio, visto l'annullamento dell'elezione dell'on. generale Morra, acclamano la candidatura dell'avv. cav. Alfonso Badini-Confalonieri, deputato provinciale.

Il suo nome è un programma di onestà, di lavoro, di patriottismo, ed i suoi meriti sono pari alla sua modestia.

Giovane d'anni, ma di senno maturo, seppe rinunziare ad un avvenire brillante nella carriera amministrativa, per quell'amore d'indipendenza che distingue le anime forti, e con mente serena affrontò anche esso la lotta per la vita.

Egli è figlio delle sue opere: *È un carattere!*

Esimio cultore delle discipline amministrative, nella sfera modesta, ma operosa di libero docente, cooperò al bene pubblico, indirizzando ai principii di una bene intesa economia amministrativa migliaia di segretari comunali.

Chiamato dalla fiducia del Governo del Re a commissario in vari Comuni, seppe scioglierne le crisi con somma prudenza, in guisa da meritarsi il plauso di tutti, pur mantenendo inviolata la maestà della legge; e nei conflitti amministrativi diventò un'autorità incontestata, un arbitro bene accetto dovunque.

Nominato consigliere provinciale, indi membro della Deputazione, membro ed ora vice-presidente della Commissione provinciale delle imposte, tutelò con zelo indefesso gli interessi della Provincia e dei Comuni, nè tra le cure del patrocinio legale e della direzione di due giornali, il *Municipio Italiano* ed il *Monitore del Notaio* ad esso affidata, dimenticò i suoi antichi segretari comunali, chè non vi fu congresso in cui non risuonasse la sua voce autorevole per rivendicarne i diritti.

Il suo liberalismo non ha bisogno di programmi. Schiavo di nessun partito, ligio a nessuna chiesuola, saprà mettere i principii al disopra delle persone, e nel caos dell'attuale situazione politica troverà la sua strada, avendo a stella polare, la grandezza della patria italiana.

Elettori del 3° Collegio,

Nell'imminente discussione della riforma della legge comunale e provinciale, sarebbe una vergogna lasciar fuori del Parlamento chi di queste discipline fece lo studio, l'amore costante della sua vita. Voi farete in guisa che ciò non avvenga, votando compatti per l'avv. Badini-Confalonieri ed insieme all'interesse del Collegio farete quello della Nazione.

Torino, 14 febbraio 1884.

(Seguono molte firme di elettori di Carmagnola, Alpignano, Pianezza, Orbassano ed altre sezioni del Collegio).

Sezione di Carignano.

Per iniziativa di alcuni elettori e mediante pubblicazione di appositi avvisi fatta all'albo pretorio e nei luoghi soliti d'affissione nelle varie parti della città, venivano convocati per la sera dello 18 febbraio corrente nella sala municipale, gli elettori di queste sezioni onde procedere alla scelta del candidato a proporsi per l'elezione a deputato nella votazione del 2 prossimo marzo.

All'ora indetta numerosissimi sono gl'intervenuti, fra cui i rappresentanti delle locali Società operaie e dei circoli.

Dichiarata dai promotori aperta l'adunanza e costituito l'ufficio di presidenza, viene ai presenti data la parola per la designazione dei candidati, esortandoli a liberamente esprimere la loro opinione al riguardo.

Proposto il nome dell'avv. Giuseppe Adamino, deputato provinciale, dai vari elettori sono enumerati i meriti speciali del medesimo, facendosi rilevare come pei sentimenti schiettamente liberali di cui il proposto va dotato; per la pratica amministrativa, di cui già diede la più ampie prove nei Consigli della Provincia; per la conoscenza che ha delle varie importantissime questioni che agitano queste popolazioni e dei loro più vitali ed urgenti bisogni, meglio d'ogni altro sarebbe indicato per essere scelto a rappresentarle in Parlamento.

Constatatosi quindi che dai presenti nessuna altra proposta intendesi di fare, il presidente invita gli adunati a procedere alla votazione a schede segrete del candidato a proclamarsi.

Sono chiamati per assistere allo scrutinio il signor notaio Gio. Richieri ed il rappresentante l'Associazione operaia la *Fratellanza*. Verificatosi che il numero dei votanti è di settantaquattro, vengono lette le schede, le quali tutte portano il nome dell'avvocato Giuseppe Adamino.

Susseguentemente l'assemblea unanime approva la seguente mozione.

« L'adunanza

« Pei motivi ampiamente svolti nella discussione,

« Delibera

« di proporre quale candidato alla deputazione pel posto reso vacante dall'annullamento dell'elezione del generale Morra il consigliere provinciale avv. Giuseppe Adamino, ed incarica gli elettori signori Mola di Larissè cav. Ademaro, Calosso dottor Luigi e Richieri notaio Giovanni di farne al medesimo formale offerta, mandando intanto comunicarsi il verbale dell'adunanza alla stampa liberale, da cui si fa voti ottenga la candidatura stessa il più ampio appoggio. »

Pei rapporti cogli elettori delle altre sezioni del Collegio è infine per acclamazione costituito il seguente Comitato:

Di Larissè cav. Ademaro, consigliere comunale, presidente.

Richieri notaio Giovanni, [illegible] comunale, R. conciliatore e presidente del Gabinetto di lettura.

Calosso dottor Luigi, assessore comunale.

Reynaud G. B., id.

Rimini farm. Carlo, id.

Rocchi Luigi.

Presidenza Società operai ed agricoltori.

Presidenza Società operaia la *Fratellanza*.

Presidenza Circolo Unione Artisti.

Il presidente dell'adunanza
MOLA DI LARISSÈ ADEMARO

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA

18 febbraio.

(LORENZO) — *Il carnevale, il tempo e la navigazione.* — Qui tutto è ormai assorbito dal carnevale, che quest'anno qui è animatissimo. Balli, cene e feste si susseguono con instancabile lena; e grosse cose si preparano da un Comitato di solerti e selaari giovanotti per gli ultimi giorni dell'allegra stagione.

Il tempo però, che finora si era conservato fin troppo splendido, con somma consolazione delle numerose inglesine che svernano nei grandi alberghi di questa amenissima *riviera*, si è ora d'un tratto mutato, e minaccia di turbare i divertimenti carnevaleschi con pioggia e neve. Se questo avvenisse la virtù di far cessare l'enorme *magra* che ostacola la buona navigazione (a memoria d'uomo non si ricorda che il lago sia disceso col livello delle sue acque tanto basso) e l'attivo lavorio degli opifici industriali, e di riempiere di acqua i nostri pozzi (a Luino ed a Pallanza si ricorre all'acqua del lago, non escludendone più di potabile), niuno si lamenterebbe della loro visita, ma a detta dei competenti in materia la magra durerà fin oltre marzo, e il livello del lago si abbasserà ancora di più quando verranno i venti primaverili.

Ivrea, 14. — *Morte del sindaco.* — Vi dò un'infausta notizia. La scorsa notte l'avv. cav. Michele Derossi, sindaco della città, dopo pochi giorni di malattia spirava. Questa morte ha destato un'universale e dolorosa commozione. Il Derossi aveva accettata la carica di sindaco in momenti difficili, ed aveva tenuto con onore il delicato ufficio. Uomo energico sotto un esteriore rude, aveva un cuore sensibile ed un carattere conciliante. Nell'ultime elezioni era stato rieletto alla quasi unanimità ed esercitava in Consiglio un'autorevole influenza. La sua complessione robustissima lasciava sperare che avrebbe vinto la gravità del morbo, ma pur troppo la scienza rimase impotente.

Sia pace all'anima dell'integro funzionario e magistrato cittadino, e possa la famiglia trovare nell'universale compianto un conforto alla perdita del suo capo.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere di Russia.

Feste e sempre feste - Avvenimento artistico - Notiziario politico.

Pietroburgo, 14 febbraio.

(SARMATO) — Le feste si seguono e si rassomigliano. Alla Corte si balla, ai Ministeri si balla, alle Ambasciate si balla, nelle case private, nelle pubbliche sale ovunque si balla... in attesa che un qualche maestro di cappella nihilista venga a far ballare a tutti quanti una *galop* finale, alla dinamite, per chiudere il periodo delle feste!

L'altro giorno al Palazzo d'Inverno ebbe luogo un secondo gran ballo a cui parteciparono settecento persone. Un'altra festa avrà luogo fra qualche giorno nel contiguo Palazzo dell'Eremitaggio, e due altre feste sono in vista ed avranno luogo nel Palazzo Anitchof.

Insomma, regna a Pietroburgo un'allegria festaiola che fa dimenticare il nihilismo e ci riporta ai bei tempi del regno di Alessandro II. Di giorno e di notte il Ponte dei Marescialli, la *Prospettiva Newski*, la *Riva* dell'ammiragliato sono percorse da ricchi equipaggi e da superbe slitte tirate da superbi cavalli neri d'Ucrania, guidati da non meno superbi e paffuti cocchieri. Specialmente verso le tre del pomeriggio sono quei luoghi frequentati dal mondo elegante che vi si raduna per veder passare lo tsar e la tsarina che hanno ripreso le loro passeggiate in slitta.

Insomma, tutto va per lo meglio nel migliore dei Pietroburghi possibili, e non c'è che da raccomandarsi ai nihilisti affinchè non vengano a guastarci nuovamente la digestione.

***

La famiglia imperiale assistette l'altra sera ad un avvenimento musicale che farà epoca negli annali artistici di Russia. Intendo parlare della prima rappresentazione del *Nerone*, del celebre pianista russo Rubinstein sulle scene dell'*Opera italiana*.

Rinunzio a descrivervi tutto lo splendore di tale rappresentazione a cui assisteva tutta l'*high life* pietroburghese, e solo vi dirò che la sala offriva un bellissimo colpo d'occhio grazie alle tolette ed ai brillanti che ricoprivano le belle dame dell'olimpo nostro ed alle uniformi brillanti che gettavano qua e là una nota seria in mezzo a quelle trine leggiere... come i corpi flessuosi delle loro proprietarie.

Allorchè Rubinstein prese posto sul seggio di direttore d'orchestra, venne salutato da un lungo ed unanime applauso che si rinnovò al finire d'ogni atto.

Dopo il secondo atto — il migliore dell'opera — tutti i cantanti accompagnati dalle masse corali s'avanzarono sulla scena con alla testa il signor Vizentini, impresario del teatro, il quale offrì a Rubinstein una grande corona d'argento e pronunciò queste poche parole: « Maestro, permettetevi di pregarvi, in nome degli artisti dell'opera italiana, di accettare questa corona. L'arte italiana e l'arte francese incontrarono sempre così cordiali accoglienze in Russia che sono felici di poter oggi rendere omaggio all'arte russa nella persona di Antonio Rubinstein, uno dei suoi più grandi rappresentanti. »

Questa scena portò al colmo l'entusiasmo del pubblico che ruppe in frenetici applausi.

Il *Nerone* però credo che non otterrebbe uguale effetto fuori di Russia, essendochè è opera noiosetta anzichenò, e tenuto calcolo che altrove il Rubinstein non avrebbe dalla sua l'orgoglio nazionale che applaude in lui il più grande musicista russo.

***

È ritornato a Pietroburgo il marchese di Campo-Sagrado, ambasciatore spagnuolo presso questa Corte.

Il movimento diplomatico di cui voi già avete conoscenza è ritenuto di capitale importanza, specie per quanto riguarda la nomina del principe Orloff all'ambasciata di Berlino. L'andata del Saburof da Berlino a Roma non è ancora cosa certa.

Da Marsiglia.

Formazione di Società operaie italiane — Il nuovo vice-console d'Italia — Festa giornalistica.

Marsiglia, 14 febbraio.

(BEPPELLO) — Domenica scorsa una delegazione di questa Società italiana di mutuo soccorso si recava nella vicina città di Aubagne, la quale conta una colonia di circa un migliaio d'Italiani, per organizzarvi una Società consorella. Ricevuta da quei nostri connazionali, bravi operai, quasi tutti piemontesi, la cosa fu presto menata a buon fine, ed il primo nucleo di una trentina circa è già formato, e s'è pure provveduto al servizio medico e farmaceutico di quella località.

La Società di Aubagne non sarà autonoma, ma farà parte integrale di quella di Marsiglia, beneficiando così del capitale che già possiede questa Società, la quale inoltre provvede a tutte le spese di amministrazione. È questo il secondo gruppo extra-locale organizzato dalla nostra Società, ed un terzo non tarderà ad essere formato a Roquefort, villaggio poco distante da Aubagne, dove esiste anche un buon numero d'Italiani addetti alle cave di cemento che formano l'industria principale di quella località. E così, estendendo i vantaggi della mutualità nei diversi villaggi dove si trovano riuniti gruppi più o meno importanti d'Italiani, si renderà a questi meno sensibile la lontananza della madre patria cui li astringe la necessità del lavoro.

***

Il nuovo vice-console sig. conte Negri, successore dell'avvocato Carlo Pallotti, che è partito ieri per Vienna, ha preso possesso del suo posto al movimento marittimo. È un giovane assai distinto, di famiglia torinese, di cui si dice molto bene. Speriamo che i nostri capitani troveranno in lui un difensore del loro interessi, ed un valido appoggio nelle circostanze che li costringono a valersi del rappresentante del nostro Governo.

***

Il *Petit Provençal*, giornale marsigliese simpatico verso l'Italia, inaugurava giorni sono una nuova macchina celere, sistema Marinoni, per l'impressione del giornale stesso.

La Direzione del *Petit Provençal* assisteva in massa all'inaugurazione di quella macchina cui è stato posto il nome di *Jeanne*.

Assistevano pure all'inaugurazione, oltre al vostro umile servo, diversi membri del nostro Consolato italiano, ai quali venne fatta gentilissima accoglienza dalla Direzione del giornale.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 19 febbraio

Conferenza al Circolo operaio liberale. — Domenica scorsa, alle 3 pom., il pubblicista De Vittori Cesare tenne nella sala maggiore del Circolo operaio liberale una conferenza sul tema: *Associazioni ed associazioni.*

La sala era affollatissima di operai che al grave tema svolto dal conferenziere annettevano una grande importanza.

Salutato al suo entrare da vivi applausi, il conferenziere esordì trattando ed esplicando i mezzi e lo scopo di tutte le Società esistenti, facendo, per sommi capi, rilevare l'importanza che hanno dette Società nel terreno economico-politico-sociale e religioso, e di qual utile e di qual danno possano essere per i maggiori interessi.

Annulò, in massima, l'utilità ed il beneficio delle Società operaie di mutuo soccorso, rilevando però ed esplicando come altro scopo debbano pure prefiggersi e sia l'unione delle forze comuni, intelligenza e capacità, perchè l'uomo amando se stesso ami e si renda solidale dei suoi compagni per la causa dell'onesto e della giustizia.

Concluse che le migliori associazioni sono quelle che si fondano non sullo sfruttamento del proprio simile, ma bensì dei pensieri, delle volontà verso la grande meta: Amore e Giustizia.

Grande serata di beneficenza. — Ricordiamo che questa sera al teatro Vittorio Emanuele ha luogo l'annunciato spettacolo a beneficio di due istituti della carità cittadina: l'Istituto pei ciechi e l'Ospedaletto infantile.

Il programma già è stato da noi pubblicato, e si fregia dei nomi di quattro egregi artisti: le signore Singer e Pezzana, i signori Emanuel e Diligenti.

Il maestro cav. Giovannetti dirigerà l'orchestra dei ciechi, dei quali è così lodato maestro, insieme al sig. Meyer, che terrà il pianoforte.

Tutto fa prevedere un grandissimo concorso.

Teatro Carignano. — Ecco il programma per la *serata d'onore* dell'esimia Duse-Checchi:

Una visita di nozze, commedia in un atto, di A. Dumas (figlio).

Fe.. al convento, commedia in un atto, dal francese.

La mania di Alarico, nuovissimo scherzo comico in un atto, dell'artista Tebaldo Checchi.

Un mazzo di fiori, nuovissima commedia in un atto, di Melihac e Halévy, traduzione dell'artista P. Gianelli.

Teatro Gerbino. — La beneficiata della gentile sig.ª Boccomini-Lavaggi, annunciata per questa sera, è rimandata a domani sera, mercoledì.

Stasera si darà la 9ª replica della commedia di Valentino Carrera: *La mamma del vescovo.*

Teatro Balbo. — Il distinto attore della Compagnia Emanuel, sig. Andrea Beltramo, annuncia per questa sera la sua beneficiata col seguente programma: *Le due orfanelle* o *Una pagina dell'archivio segreto*, di Cormon e Dennery, e *Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora.*

Al Beltramo tutti i favori del pubblico.

Le Bandiere nere. — Ulisse Barbieri ha scritto per la Compagnia piemontese, che agisce al teatro D'Angennes, una bizzarria in 3 quadri intitolata: *Le Bandiere nere.*

Verrà rappresentata quanto prima.

Circolo degli Artisti. — Le bellissime ed eleganti sale del palazzo di via Bogino, nelle quali aveva luogo stanotte la seconda veglia del Circolo, raccoglievano un numero tale di cavalieri e di dame da rendere difficile quasi la circolazione.

Durante la festa, che si può dire splendidamente riuscita pel concorso di gente, l'animazione, il brio, il divertimento regnavano sovrani.

Si ballò allegramente, elegantemente fino a tarda ora della notte.

Balli. — Allo Scribe, stasera, gran ballo della *Società italiana di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.*

Il prodotto andrà a benefizio dei soci infermi e dei vecchi inabili al lavoro.

Per domenica è annunciato un altro attraentissimo ballo: quello della Società *I fioi d'Gianduja.*

Verrà dato, come gli altri anni, allo Scribe a beneficio di vari istituti poveri della città.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 19 febbraio

Dimostrazione al Re. — Ieri sera al teatro Regio, durante la rappresentazione dell'*Excelsior*, ebbe luogo una dimostrazione in onore del Re.

Dopo la scena del *traforo del Moncenisio* fu chiesta la *Marcia Reale*, che venne suonata tra gli applausi e le grida di *Viva il Re!*

Per l'attentato al treno Reale. — La Società dei Reduci delle patrie battaglie rende noto che « Appena « avuto conoscenza dell'infame attentato contro il treno Reale, in assenza del presidente, il vice-presidente cav. Corsaglia « convocava in via d'urgenza il Consiglio « direttivo della Società, il quale, ad unanimità, deliberava di spedire, come fu spedito, al ministro della Reale Casa conte « Visone il seguente telegramma:

« *Ministro Visone — Roma.*

« Società Reduci patrie battaglie Torino, « orgogliosa avere presidente onorario Sua « Maestà Umberto I, profondamente commossa obbrobrioso attentato, ringrazia « Provvidenza scampato pericolo.

« *Vice-presidente* PAOLO CORSAGLIA. »

Banco di beneficenza. — Approdarono di questi giorni al porto della beneficenza molti barconi onusti di merci provenienti dai mille punti dell'ampia plaga dorico-padana che si distende sino agli estremi limiti della cinta daziaria torinese.

I delegati del Banco, sotto le spoglie di guardie doganali, fatta la visita del carico e scartate le merci avariate o di valore impossibile, hanno licenziato le altre a libera pratica.

Ora cento braccia sono in moto per isbalare, classificare, numerare, catalogare e bollare *gli articoli* da distribuirsi in premi nella nota lotteria carnevalesca.

Gli oggetti veramente ricchi ed appetitosi sono più di 50, e in gran parte sono quelli regalati dalle persone Reali. Ci riserviamo di descrivere i più belli in altra pubblicazione. Intanto sia noto a tutti questo inizio:

La vendita dei biglietti comincierà alle ore 2 pom. di domenica, 24 corrente.

I biglietti promiscuamente bianchi e numerati si venderanno a cent. 25.

I biglietti con premio sicuro a L. 5, e gli acquisitori di questi biglietti a L. 5 riceveranno una tessera col numero per concorrere alla vincita di 3 grossi premi nella estrazione che si farà sul Banco medesimo prima che il carnevale cante l'*ultimo flato*.

Tutti gli altri oggetti potranno essere vinti senza distinzione dai biglietti a centesimi 25 e dai biglietti a L. 5, perchè, come dicono i semplicioni, *la legge deve essere uguale per tutti.*

Torino, 18 febbraio 1884.

Per la Commissione
T. BARICCO.

Case economiche. — In prossimità del nuovo ponte Rossini sulla Dora e lungo il viale del R. Parco, prima però della barriera daziaria, si costruiranno tra breve gruppi di case economiche a diverso tipo.

I Torinesi conoscono già gli studi del Comitato promotore, che pubblicò al riguardo una dettagliata relazione, e quindi vedranno volontieri sorgere queste case destinate a riassumere in forma visibile ed utilissima il risparmio e l'economia sia dell'operaio che del borghese, cui non arrisero i milioni alla nascita.

Applaudiamo a questa iniziativa e siamo sicuri che di essa sarà per tener conto anche il Comitato dell'Esposizione, perchè, per quanto sappiamo, questi gruppi di case saranno ultimati entro il mese di giugno prossimo e così potranno essere ammirati dagli accorrenti all'Esposizione.

La Cà longa in demolizione. — La famosa *Cà longa* che sorge presso la sponda sinistra del fiume Po e che da molti anni è la dimora favorita dei lavandai del rione, verrà presto demolita. Una parte del fabbricato è già sgombra e verrà presto atterrata. L'altra parte verrà demolita ai primi di marzo.

Vendita di terreni. — Ieri si procedette alla vendita del tratto di terreno fabbricabile della superficie di metri quadrati 1300 confrontante il Corso Oporto.

Il prezzo d'asta era fissato a L. 10 il metro quadrato. Il lotto fu deliberato al prezzo di 15 20 al m. q. Il deliberamento è solo provvisorio essendo ancor luogo all'aumento del vigesimo ed al secondo incanto.

Personale militare in Torino. — Dal Bollettino delle nomine e promozioni militari:

Mondazzi Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe alla direzione del genio militare pel servizio della marina a Venezia, trasferito alla direzione del genio di Torino, a decorrere dal 16 febbraio 1884.

Casati di S. Giuliano marchese Augusto, maggiore di riserva nell'arma di fanteria, domiciliato a Torino, è dispensato da ogni eventuale servizio in seguito a sua domanda e per ragione di età, conservando l'onore dell'uniforme.

I qui sotto indicati ex-uff. ali e scrivani straordinari, con 12 o più anni di servizio, sono nominati scrivani locali di terza classe coll'annuo stipendio di lire 100, a far tempo dal 24 febbraio 1884:

Prandi Francesco, scrivano straordinario, al distretto militare di Torino.

Canavero Tommaso, ex-sott'ufficiale, alla direzione di sanità militare di Torino.

Sassi Giuseppe, scrivano straordinario, al magazzino centrale militare di Torino.

Silva Felice, scrivano straordinario, alla direzione di commissariato di Torino.

Tessiore Giuseppe Pietro Fortunato, ingegnere civile in servizio temporaneo presso la direzione territoriale genio militare di Torino, è accordato sullo stipendio di cui è attualmente provvisto, un aumento di L. 200.

Eusebio Agostino, ragioniere geometra principale di 2ª classe alla direzione del genio di Torino, trasferito alla direzione territoriale del genio di Genova.

Romanelli Dioligi, capitano di fanteria, professore aggiunto militare presso la Scuola di guerra, nominato professore titolare militare presso la Scuola stessa.

Zaccone Rodolfo, tenente contabile al distretto di Torino, trasferto al 14° regg. artiglieria (2ª brigata artiglieria da montagna).

Carli Luigi, tenente nel 1° fanteria, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato ed è sopra e rientra al proprio reggimento.

Foli cav. Giov. Batt., tenente-colonnello (nuovo promosso) nell'Arma dei carabinieri reali (legione allievi), nominato relatore nella legione stessa.

Marinoni Pio, capitano nell'arma dei carabinieri reali (legione Torino), trasferto al comando della compagnia dei carabinieri reali di Milano esterna (legione Milano).

Wuy Marcello, id. id. (id. Milano), id. id. id. Cuneo (id. Torino).

Inveraldi cav. Pietro, id. id. (id. Torino), id. id. id. Siena (id. Firenze).

Suardi cav. Pietro, id. id. (id. Roma), id. id. id. Casale (id. Torino).

Bertini di Montaldo Alessandro, id. id. (id. di Milano), id. alla legione allievi.

Manera Ferdinando, id. id. (nuovo promosso), id. (id. Torino), id. id. id. Sulmona (id. Roma).

Cravosio Anlessi Teofilo, tenente id. (id. Milano), trasferto al comando della tenenza dei carabinieri reali di Susa (legione Torino).

Pinna Oggiano Salvatore, id. id. (id. allievi), id. alla legione di Cagliari (ufficiale addetto).

Moccia Achille, id. id. (id. Torino) id. al comando della tenenza dei carabinieri reali di Palluzza (id. Milano).

Bandi Carlo, id. id. (id. allievi), id. id. id. Lecce (id. Bari).

Balzza Giovanni, id. (nuovo promosso), id. legione Napoli, id. id. id. Alba (id. Torino).

Bresseur Francesco, sottotenente id. (id. Torino), trasferto al comando della sezione dei carabinieri reali di San Demetrio Vestini (id. Roma).

Odlard Silvestro, id. id. (id. Roma), id. id. id. di Cava (id. Torino).

Compassi Carlo, id. id. (id. Milano), id. alla legione allievi.

Biglietti d'andata e ritorno per le feste carnevalesche — Per le feste del carnevale di Roma saranno distribuiti sulle ferrovie Alta Italia biglietti di andata e ritorno di 1ª e 2ª classe con riduzione dei prezzi ordinari secondo le distanze.

Da Torino, via Firenze, il biglietto costa in 1ª classe L. 117 05, in 2ª L. 81 40. Via Pisa, in 1ª classe L. 99 30, in 2ª L. 69 15.

La distribuzione dei biglietti si farà a tutto il giorno 25.

Il ritorno facoltativo non potrà essere protratto oltre l'ultimo treno del 27 febbraio.

Anche per le feste carnevalesche di Milano, di Alessandria, di Biella, di Bologna, di Chivasso, di Firenze, di Genova, d'Ivrea, di Lecco, di Novi, di Pistoia, di Torino (?), di Venezia e di Verona verranno distribuiti biglietti d'andata e ritorno, a prezzi ridotti, sulle ferrovie Alta Italia.

Istituto pei ciechi. — Riceviamo:

Anche l'egregio signor conciliatore di Torino trovò modo di far scaturire la beneficenza dall'esercizio del suo mandato.

Con lettera 18 corrente il signor capo ufficio di cancelleria dei giudici conciliatori trasmetteva all'Istituto pei ciechi L. 50, offerta fatta a solo scopo di beneficenza e non altrimenti dalla signora P. in seguito ad amichevole componimento della sua lite contro il signor cav. F.

Siano grazie alla donatrice ed all'egregio magistrato che così bene adempie la sua nobile missione.

Messa di trigesima. — Giovedì 21 corr., alle 10 ant., verrà celebrata nella chiesa dei Ss. Martiri (via Garibaldi già Doragrossa) la messa di trigesima in suffragio del compianto comm. ing. Enrico Bruzzo.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo operaio liberale.* — Il Comitato pel Tiro a segno nazionale di questo Circolo sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti si adoperarono per la meritata del Tiro a segno nazionale e specialmente la stampa cittadina e la direzione del Circolo operaio liberale presso il quale si sono depositati in archivio tutti gli atti concernenti la gestione del Comitato.

— *Circolo di S. Salvario.* — La presidenza del Circolo avverte i signori soci che la v glia di sabato venturo, 23 febbraio, si fa per sottoscrizioni. Tutti coloro che intendono aderirvi devono recarsi a ritirare i biglietti a cui hanno diritto. Il tempo utile per le sottoscrizioni scade venerdì 22 corrente.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo:

« Io sottoscritto sento il dovere di ringraziare pubblicamente il signor Piatti Edoardo per l'atto veramente onesto di restituirmi, senza voler sentire parlare di compenso, un remontoir d'oro da me smarrito il 7 corrente.

« Egli è coll'animo riconoscente che segnalo un'azione così bella la quale impedì un danno materiale alla mia povera famiglia, essendo, detto orologio, proprietà di una persona che mi dava incarico di farlo aggiustare.

« CAROSSO LORENZO
via Palazzo di Città, 7
« Torino. »

Fuoco in un deposito di stoppa. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, si appiccava il fuoco ad una quantità di stoppa e casse d'imballaggio depositate in un sotterraneo del tappezziere Viano Giovanni, via Mazzini, n. 30.

Al primo all'armi corsero sollectti i pompieri accompagnati da buon numero di guardie municipali guidati dai loro ufficiali, e postisi subito all'opera in meno di un'ora riuscirono a spegnere completamente il fuoco. Il danno si fa ascendere a parecchie centinaia di lire. Sul luogo dell'incendio si recarono pure l'assessore comm. Paceri, alcuni carabinieri e guardie di P. S.

Che briconi! — Ieri mattina vennero arrestati 5 individui perchè trovati in possesso di un barile e di parecchie bottiglie di vino. Gli stessi individui vennero riconosciuti autori di altro furto di vino per l'importo di L. 50, nonchè di altro furto di due orologi a pendolo del valore di L. 50.

Disertore e ladro. — Gli agenti municipali arrestarono ieri il soldato B. Angelo, d'anni 23, da Treviso, il quale aveva rubato il portafogli a certo M. G., da Pettinengo, che si era addormentato momentaneamente in una cantina di via Ferrone, num. 6.

Alla Questura il B. si qualificò disertore del 21° regg. fanteria di stanza ad Alessandria.

In un baraccone da orologiaio. — La notte scorsa i soliti ignoti, mediante scassinamento, entrarono nel baraccone dell'orologiaio Gariglio Antonio, posto in piazza Emanuele Filiberto, appropriandosi vari orologi e svegliarini ed alcuni utensili pel complessivo valore di lire 70.

I ladri, dopo il furto, scomparvero inosservati.

Arrestati: 9 autori di ferimento 1 per complicità nel ferimento avvenuto domenica scorsa nella persona di San Martino Giovanni, 4 ricercati per furti, 5 mendicanti ed una donna per ubbriachezza.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

Sig. C. L. — Palermo — Abbiamo ricevuta sua lettera, aspettiamo la pubblicazione della *Guida* e del 2° numero *Torino e l'Esposizione* per fargliene regolare spedizione.

SORDITÀ

Il Dottor **VALÉRY**, inventore del Microfono auricolare **impercettibile**, è giunto a Torino. Questo istrumento, approvato **dall'Accademia di Medicina di Parigi**, si accomoda all'orecchio, concede di godere della conversazione generale, e la sua efficacia è sovrana **contro il ronzamento.** *Senza rimedi nè operazioni.* Prezzo dell'istrumento **L. 50.** Il Dott. **VALÉRY** soggiornerà in Torino all'**Albergo d'Inghilterra**, via Roma, fino a lunedì sera, **25** febbraio inclusivamente. Visibile dalle 10 a mezzogiorno e dalle 2 alle 5 di sera. Invio dell'istrumento con le istruzioni contro vaglia postale di **L. 50.**

CITTÀ DI SPEZIA

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 19, 20, 21 e 22 febbraio 1884

alle ultime 1000 Obbligazioni Ipotecarie

di compendio delle 5000 Obbligazioni

costituenti l'unico debito del Comune

Le Obbligazioni sono da L. **500** caduna fruttano L. **25** netto l'anno pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e si rimborsano in lire **500**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a *Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna* e *Palermo.*

Prezzo d'emissione delle Obbligazioni con godimento dal 15 febbraio 1884 Lire **486** pagabili come segue:

alla sottoscrizione			L. 50 —
al riparto			» 100 —
al 5 marzo 1884			» 100 —
al 20 » »			» 100 —
al 5 aprile »	L. 116 —		
meno »	9 60		
per interessi anticipati dal 15 febbraio al 30 giugno 1884 che si computano come contante.			» 106 60
		Totale	L. 456 60

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di lire 1 50, pagherà quindi sole lire 457 — ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni **Spezia** presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1. Garanzia ipotecaria.
2. Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte, ecc.
3. Vantaggio di esenzione di tasse.
4. Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni **Spezia** sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 abitanti — è il maggior centro navale d'Italia.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1/2 per 100, e, stante la sicurezza eccezionale loro, il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **19, 20, 21 e 22 febbraio** 1884:

in *Spezia* presso la Cassa Municipale.
id. presso l'Agenzia della Banca di Genova.
in *Genova* presso la Banca di Genova.
in **TORINO** presso la **Unione Bancaria Piemontese e Subalpina.**
id. presso **U. Geisser e C.**
in *Roma* presso la Banca Italiana.
in *Napoli* presso la Banca Napoletana.
in *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 1.
in *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
in *Saluzzo* presso la Unione Bancaria Piemontese e Subalpina.
in *Novara* presso la Banca di No...
in *Ivrea* presso Donato Davide Olivetti. 468

Avviso
812

L'incanto nel Negozio T. RODI, in via Roma, N. 28, Torino, non proseguirà che per pochi giorni. — Con altro avviso s'indicherà il giorno delle vendite a blocco.

Il Corpo di Casa

in Torino, all'angolo della via Accademia Albertina e Borgonuovo (ora Mazzini), ai N° 30 e 26, venne con atto 14 corrente febbraio del notaio Riva (via Botero, 25), deliberato pel prezzo di L. 140,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 corr. mese di febbraio.

Lo stabile, con reddito lordo di circa L. 11m., risulta da perizia Davicini, ampliabile sia per allargamento nell'area libera interna, sia per edificazione d'un quarto piano, in conformità alle case circostanti, sulla fronte di ambe le vie su cui prospetta, cioè per oltre metri 50. c611

L. 40,000 da mutuare al 5 0/0 netto con 1a ipoteca su stabile in Torino. Presso lo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2. 560

D'affittare grande LOCALE di metri 180, anche divisibile. Corso Vittorio Emanuele, 15, piano terreno. c564

Da vendere Palazzina signorile con giardino elegante ed annesso fabbricato per scuderia, selleria, rimessa, alloggio pel cocchiere, con relativo cortile indipendente. Posto centrale. — Rivolgersi alle 9 del Gruso, BORELLI, piazza R. V. degli Angeli, per 3°. c580

Occasione unica

Vendita privata di MOBILI eccedenti un appartamento in **via S. Teresa, 1, piano 1°.**

A partire da martedì 19 corrente tutti i giorni dalle 10 antim. alle 3 pom. si venderà a trattative: letti, materassi, comò, armadi, tavole, camera completa da letto, ricca tela da pranzo scolpita, sofà, sedie, pendole, specchi, lingeria, rami e vecchi oggetti casalinghi. 451

DA VENDERE vari lotti di terreno fabbricabile prospicienti al corso Dante presso l'Esposizione. — Rivolgersi studio ingegner Fratelli VACCARINO, via Cernaia, 22, Torino. 11

VILLA da vendere e d'affittare. Rivolgersi senza mediatori alla Villa [illegible]

Occasione

Da vendere un Sarrinio, Bilancia ed altri oggetti per una drogheria. Un elegante Lampadario nuovo a 6 candele in legno scolpito e dorato. Diversi letti e brande in ferro, ecc. Via Mazzini 33, piano 1°. c582

AVENA nera di montagna per semenza, da vendere al posto fuori dazio. — Rivolgersi TIBULDO Francesco, via Saccarelli, 1. c5..

Stolz e Israel a Dortmund

Germania Westfalia fabbricanti di celebre 1 ... brevettati ... Cemento, per ... Belmo e per focolai ... 85

COLORE PRIMITIVO, brillante e bellissimo
Ritornato ai CAPELLI ed alla BARBA mediante
L'ACQUA SALLÈS
PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
... Casa fondata nel 1845, Emilio SALLÈS Fils, ... PARIS ...
Deposito Generale ... l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 4, Torino.

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

secondo l'orario invernale in data 5 dicembre 1883.

Ore	Partenze	Treno	Qual.	Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.				ant.			
4.45	Milano-Luvino-Venezia	147	Diretto	4. 6	Parigi-Macon-Modane	101	Omnib.
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.	7.15	Alessandria	130	id.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	391	id.	7.26	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
5.15	Modane-Susa	493	id.	7.45	Bardonecchia-Susa	103	Omnib.
5.45	Chieri	371	id.	7.55	Cuneo	392	id.
6.10	Milano	491	id.	8. 7	Chieri	372	id.
6.15	Torre-Pellice	361	id.	8.20	Roma-Firenze-Bologna	6	Diretto
7.35	Firenze-Roma	123	id.	8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.15	Chieri	373	id.	8.45	Torre Pellice	362	Omnib.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto	8.57	Novara	152	id.
8.55	Cuneo	203	Accel.	10.20	Chieri	374	id.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto	11.12	Mondovì-Savona	412	id.
9.35	Modane-Susa-Chambéry	104	Omnib.	11.35	Venezia-Milano	144	Accel.
9.40	Mondovì-Savona	413	Diretto	11.25	Genova-Piacenza-Alessandria	116	Omnib.
9.45	Milano-Venezia	13	id.	11.55	Torre Pellice	364	id.
10 —	Torre-Pellice	363	Omnib.	11.55	Cuneo	204	id.
10.35	Milano-Verona	151	Misto	pom.			
11.30	Chieri	375	Omnib.	1.17	Parigi-Modane	1	Diretto
pom.				1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
12.55	Alessandria-Piacenza	127	id.	1.50	Milano	24	id.
1.37	Milano	21	Diretto	2.12	Chieri	376	Omnib.
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.	3.40	Torre Pellice	366	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.	4. 5	Cuneo-Mondovì-Savona	300	id.
2.35	Cuneo	205	Omnib.	4.40	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
2.55	Chivasso-Ivrea	153	id.	4.38	Verona-Milano	156	id.
3.31	Torre-Pellice	365	id.	5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
3.57	Mondovì-Savona	415	id.	6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
4.15	Novara-Luvino	155	Accel.	6.28	Chieri	378	Omnib.
4.20	Chieri	377	Omnib.	7.12	Roma-Firenze-Genova	8	Diretto
5. 6	Alessandria	129	id.	7.50	Venezia-Milano	10	id.
5.31	Bardonecchia-Susa	106	id.	8.22	Ivrea-Chivasso	158	Omnib.
5.45	Milano-Venezia	157	id.	9. 4	Parigi-Modane-Susa	107	id.
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto	9.14	Genova-Alessandria	125	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.	9.30	Chieri	381	id.
7.20	Torre Pellice	367	id.	9.33	Torre Pellice	368	id.
7.35	Cuneo	207	id.	10. 3	Cuneo-Mondovì-Savona	414	Diretto
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto	10.33	Cuneo	208	Omnib.
8.30	Modane-Parigi	6	id.	10.50	Venezia-Milano-Luvino	154	Accel.
11.3	Modane-Parigi	108	Omnib.	10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Clorosi — Anemia

Colori Pallidi

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

IL FERRO BRAVAIS è uno dei ferruginosi i più energici, poichè bastano alcune goccie ogni giorno per ridonare la salute in brevissimo tempo

IL FERRO BRAVAIS non produce nè **dolori**, nè **fatica allo stomaco**, nè **diarrea**, nè **stitichezza**.

IL FERRO BRAVAIS non ha alcun sapore nè odore e non ne comunica nessuno al vino, nè all'acqua, nè ad alcun altro liquido nel quale può essere preso.

IL FERRO BRAVAIS è il più buon mercato dei ferruginosi, poichè un intiero flacone dura da un mese a sei settimane; la cura non costa dunque che qualche centesimo al giorno.

IL FERRO BRAVAIS *non annerisce mai i denti.*

Una istruzione dettagliata accompagna ogni flacone ed indica la maniera d'usare questo prezioso medicamento.

Il Signor Bravais non può garantire l'efficacia del ferro di cui è l'inventore se non quando la etichetta del Flacone porterà la sua segnatura impressa in rosso.

SI VENDE IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Vendita all'ingrosso: BOUTRON & Cie, Rue Saint-Lazare, 40 & 42, PARIGI

In TORINO - *Agenzia D. Mondo — Belluno Luigi e Ce — G. Torta*, e nella maggior parte delle farmacie e drogherie. 3131

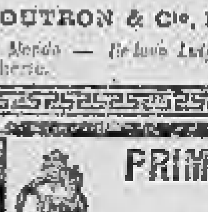
Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.* Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY. 8..

Pianoforti da vendere a L. 450 - più d'affittare a ... ed a L. 7, riparazioni ed abbuono all'accordatura. Presso GRIGGI-MONTÙ ATTILIO via Garibaldi (già Doragrossa), 21. 2071

28 LUGLIO! Cosmiciclopia Romanzo di T. GUIDI. L. 2. Da tutti i Librai. 3157

Camera mobiliata d'affittare ai ... — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 15.



PRIMARIE POMPE A VAPORE

sistemi verticali e orizzontali

PREMIATI PIÙ VOLTE.

Grande Assortimento di Modelli

Massima capacità garantita

Esecuzione perfetta

FORNITO

60 POMPE ad una Miniera

48 POMPE ad una Fabbrica chimica

KLEIN, SCHANZLIN & BECKER

Frankenthal (Palatinato Renano)

31 anni d'esistenza — 350 operai.

CITTÀ DI TORINO
807

PROGRAMMA DI CONCORSO

PER LA NOMINA

al posto di Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale

È aperto un concorso **PER TITOLI** alla carica di Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale.

I concorrenti dovranno giustificare:

1° Di essere cittadini italiani;

2° Di non avere oltrepassato il quarantacinquesimo anno d'età, qualora non facciano già parte degli Uffici municipali e di essere di buona costituzione fisica;

3° Di avere riportato il diploma di Ingegnere o di Architetto in uno degli Istituti superiori del Regno;

4° Di contare almeno dieci anni di effettivo esercizio in tale qualità.

All'Ingegnere-Capo è assegnato lo stipendio di annue lire 7200.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo ogni cinque anni di servizio.

Sono applicabili all'Ingegnere-Capo le disposizioni del Regolamento per le pensioni agli impiegati municipali, approvato dal Consiglio comunale il 23 gennaio 1882.

L'Ingegnere-Capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio, e non potrà accettare, nè da privati, nè da altre Amministrazioni, commissioni, lavori, nè perizie giudiziali o direzione di lavori estranei alla Civica Amministrazione.

I titoli dovranno essere diretti entro tutto marzo al Sindaco di Torino, e saranno esaminati da speciale Commissione nominata dalla Giunta.

Addì 11 febbraio 1884.

Il Sindaco DI SAMBUY.

DA VENDERE

PICCOLA TENUTA di ettari 20 circa, nei dintorni di Torino, ... con strada carrettabile, composta nella maggior parte di prati e campi irrigui in bellissima e tranquilla posizione di mezza collina, con giornate 8 circa di Parco cintato, con vigna, orto, frutteto e giardini, con entrostante ampio fabbricato civile elegantemente ammobigliato, scuderia e rimessa, e rustico con grande terrazzo, tettoie e stalle, munito di macchine agrarie e necessari attrezzi di campagna, abbondante acqua per l'irrigazione, fontane, bagni e pozzo d'acqua eccellente, adattissimo per **Istituto educativo o Ritiro**, ed anche per **Tenuta-modello**, ... prestandosi ad ogni coltivazione.

Per trattative scrivere alle iniziali **H c 447**, all'*Agenzia* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Suoli edificatori

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TORINESE, via Santa Teresa, 11. 2073

VINI MARSALA

della Casa **Woodhouse e C°**

STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante

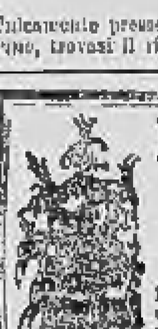
G. SAXER, via Provvidenza, 17

od al Deposito **via Goito, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 315

HILARION MEYNARD E Cia
3556

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino, trovasi il rinomato *Sème-bachi* di questa Casa.



Iniezione di Grimault & Cie

AL

MATICO

Questa Iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.**

GRIMAULT & Cie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari: in Torino: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in Milano A. MANZONI e Comp. 317

AI DENTISTI da rimettere (dopo fortuna) avviatissimo **Gabinetto dentistico.** — Condizioni vantaggiose. — Via Accademia delle Scienze, N. 2, Torino, dal signor CONDORE. 465

Accademia Commerciale Antinor a Gera (Reus, Germania).

1° aprile prossimo, principio del 35° anno scolastico dell'Istituto. **Perfezionamento generale delle lingue straniere** (tedesco, inglese, francese, olandese), e nelle **scienze mercantili.** — Durata del corso da 1 a 2 semestri. — Schiarimenti con programmi e presso la *Direzione.* 503

PER LOTTERIE

Assortimento di porcellane, cristalli, nécessaires, bronzi, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

Torino, VITA BACHI, Galleria Subalpina c436

Macchine Agricole perfezionate
105

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

HIDIEN, costruttore a Châteauroux (Indre).

Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 9, *via Arcivescovado*, **Torino.**

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
222

della rinomata Casa **R. Hornsby e Sons** di **Grantham** (*Inghilterra*)

Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.

Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tale importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.

Prezzi e condizioni eccezionali — *Garanzia illimitata in iscritto.*

Copie di tutte le forze e dimensioni sono pronte per la consegna presso i **FRATELLI FOGLIANO** — **Torino** — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

Ferro Leras

Il rapido e brillante successo, che il **Ferro Leras** ottiene sempre più crescente, data dagli anni 1818; quando diversi rapporti su questo prodotto vennero presentati all'Accademia di Scienze, e nel 1859 all'Accademia di Medicina.

Nel mentre che vediamo tutti i giorni una infinità di preparazioni ferruginose cadere in disuso, al contrario la voga del **Ferro Leras** aumenta, pel motivo che contiene: 1° **il Ferro**, uno degli elementi del nostro sangue; 2° **i Fosfati** che entrano nella composizione delle ossa.

È sopportato dagli ammalati che non possono tollerare alcuna preparazione ferruginosa; non ha alcuna azione sui denti; non provoca alcuna costipazione; è chiaro e limpido come un'acqua minerale qualunque; s'assimila più rapidamente dei bonbons, pillole, o polveri. **Agisce contro l'impoverimento del sangue, l'anemia, il linfatismo, la debolezza, ed i granchi di stomaco, eccita l'appetito, facilita lo sviluppo nelle ragazze anemiche, ristabilisce e regola la mestruazione, arresta gli scoli bianchi, e ridona al sangue il suo color naturale** perduto in seguito a malattie.

Esiste sotto forma di *Sciroppo o Soluzione*

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle principali Farmacie.

Depositari: In Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; In Milano, A. MANZONI e Comp. 335

ROYAL WINDSOR

È il solo rigeneratore (dei capelli) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, dà loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura.

Si vende in boccette e mezze boccette presso i Parrucchieri ed i Profumieri, **ed a W. PILLETT, 18, Rue Mahon, Parigi,** e i resultati che ho ottenuti col vostro **Royal Windsor** mi hanno soddisfatto talmente che lo l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. » Deposito **CLERMONT & FOUET, Ginevra**

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; FAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 23. — Si trova in Roma presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 16 e PLACIDI, profumiere, 323, Corso. 1327

SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre L. 10.

Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 35.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (8,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** - Cent. 10.

Milano, presso H. BERGER, ... Ligure, 28, via Broletto. *Genova*, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

Teatri

Martedì, 19 febbraio 1884.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. a) — *La locandiera*, commedia — *Una scelleza di Metastasio*, scherzo comico.

VITTORIO, o. 8 1/2. — Grande concerto di beneficenza a favore dell'Istituto pei ciechi e dell'Ospedaletto infantile.

GERBINO, ore 8. — *La ragazza del pescatore*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Il Re di quadri*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *La fu del Borgna*, dramma — *I segreti*, scherzo comico.

ROSSINI, o. 8. — *Fra Diavolo*, opera.

BALBO, o. 8. — *Le due orfanelle*, dramma — *Un'ordinanza militare per mezz'ora*, farsa — Beneficiata del l'attore Andrea Beltrami.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Les chiffonniers de Paris*, commedia — *Pirolin, pirolin, pirolen*... balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SALONI DELLE BELLE ARTI. — *Museo anatomico-etnologico Hasert.* — Aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

Stato Civile

TORINO, 18 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. — Rinaudo Domenico con Battagliotti Anna — Gribaudo Alessandro con Cibrario Maria — Marchi Luigi con Sacchetto Giovanna vedova Magistrelli — Nicolis Francesco con Barbera Maria Domenica — Sciolla avvocato Alberto con Fiandinot Luigia — Valle Felice con Richetta Maria vedova Cinzano.

MORTI DENUNCIATI. — Emery Margherita nata Schreiber, d'anni 85, di Thusis (Svizzera), possidente — Cavaliero Giovanna, id. 63, di Villarbasse, cuoca — Ravis [illegible] ...anni, id. 54, di Vercelli, cuoco — Palladino Giuseppina nata Brachet, id. 72, di Torino, negoziante — Bacca Giuseppina nata Garelli, id. 53, di Savigliano — Ferrero Angela, id. 68, di Zubiena, contadina — Bartoris Carolina, id. 14, di Torino, scolara — Beretta Carlo, id. 13, di Torino, scolaro — Damiani Barbara, id. 10, di Vigone — Mosca ... nata Pugliani, id. 27, di Chieri, cameriera — Perino Domenico, id. 23, di S. Giorgio Canavese, fantaccino — Bottasso Letizia, id. 45, di San Secondo di Pinerolo — Fatello Giovanni, id. 52, di Moncalieri, muratore — Bersanelli Angelo, id. 34, di Bringlia — Gallizia Ignazio, id. 68, di Giaveno, bracciante — Dasco Domenico, id. 80, di Priola, sarto — Bruero Ignazio, id. 41, di Scalenghe, fornaio — Soldano Filippo, id. 20, di Catania, soldato nel 5° artiglieria — Antonietti Gio. Battista, id. 48, di Torino, fabbro-ferraio — Mariotti Cecilia, id. 65, di Torino, infermiera.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 16, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 16 febbraio 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni dell'Oceano si estendono oggi verso Gibilterra; esse minacciano il Mediterraneo, ma soffiano ancora venti deboli con il mare calmo sulla Provenza.

Il barometro è ancora elevatissimo nella Finlandia (778 mm.).

La temperatura diminuisce dovunque, e la linea del gelo s'avanza fino sulla Francia centrale.

Italia. — 16 febbraio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggia pressochè generale, neve ai monti, venti forti da greco a levante sull'Italia superiore, da levante a scirocco al sud del continente; barometro alquanto salito al nord, disceso al sud.

Stamane cielo coperto, nebbioso e piovoso in generale, venti abbastanza forti intorno al levante sul versante Adriatico; barometro alquanto depresso (761) sul Tirreno, a 765 mm. sul Piemonte.

Mare agitato lungo la costa Adriatica.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 16 febbraio.

	Massima	Minima
Haparanda	0.0	— 3.0
Stoccolma	+ 1.0	— 1.0
Christiansand	+ 0.0	— 1.0
Copenaghen	+ 3.0	+ 1.0
Valenza	+10.8	+ 5.6
Tolosa	+ 4.4	+ 2.2
Bruxelles	+ 3.1	— 1.1
Amburgo	+ 3.0	+ 1.0
Cassel	+ 3.0	— 2.0
Breslavia	+ 1.0	— 2.0
Cracovia	+ 2.0	— 2.0
Hermannstadt	+ 1.0	+ 5.0
Vienna	+ 4.5	— 1.0
Berna	0	— 1.2
Parigi	+ 7.3	— 1.0
Bordeaux	+13.0	+ 2.4
Lione	+ 6.1	+ 1.8
Nizza	+11.0	+ 0.0
Lisbona	+16.2	+ 5.3
Trieste	+17.8	+ 4.0
Torino	+ 7.4	+ 0.0
Moncalieri	+ 7.8	+ 0.5
Firenze	+10.8	+ 3.0
Roma	+ 9.3	+ 0.5
Napoli	+10.4	+ 8.5
Cagliari	+10.0	+ 0.0
Palermo	+15.5	+12.4
Costantinopoli	+ 9.0	+ 1.0
Algeri	+22.0	+11.0
Tunisi	+20.3	+ 9.3
Biskra	+22.9	+ 5.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 18 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 740.2 — 3 p. 745.3 — 9 p. 745.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

9 ant.	3 p.	9 p.
0.0	+2.0	+1.3

Tensione del vapore in millimetri

3.3	3.8	4.0

Umidità relativa in centesimi

73	71	79

Venti

NE d.	NE d.	SO d.

Stato atmosferico

q. per.	coperto	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +0.0 massima +2.3.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte dal 19 +1.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 20 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.15 — Meridiano 12.20 — Tramonto 5.24.

Nascere della *Luna* — 2.23 matt. Merid. 7.10 matt. — Tram. 11.58 matt.

Giorno della *Luna* 24.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 5 marzo, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Griglio-Reverdino contro Perlo):

Campi in territorio di Lombriasco. In tre distinti lotti, sui prezzi di lire 280, 280 e 274.

ID. pel 21 febbraio, ore 8 antimeridiane, nello studio del notaio Gasparis in Torino, via Bellezia, 19: Casa in Torino spettante alle sorelle Weber, sul prezzo di L. 179,44.

ID. pel 21 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Viscidi contro Mussino):

Stabili in territorio di Torino, sul prezzo di L. 24,710.40.

FALLIMENTO (*in corso di liquidazione*) di *Ferrero Angela*, negoziante in calze a Volvera.

Adunanza dei creditori il 21 febbraio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Pinerolo, per la continuazione e chiusura della verifica dei crediti.

ID. (id.) di *Comasso Pietro*, prestinaio a Pinerolo.

Adunanza dei creditori il 6 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo, per la verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 6 gennaio 1884 venne costituita in Torino, tra i signori Ferdinando e il defunto fratelli Cassinis e comm. Angelo Mariondo, società in accomandita semplice sotto la ragione fratelli Cassinis e Comp. esercenti ..., per il commercio e ... rico e bancario.

I fratelli Cassinis sono gerenti ed hanno entrambi la firma sociale.

La società ha avuto principio il 1° giugno 1883 ed avrà fine il 31 maggio 1886.

EREDITÀ. — Gamna Carolina vedova Caretto, tanto in proprio che quale rappresentante dei di lei figli minori, dichiarò alla Pretura Borgo Po di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Eugenio Caretto, morto in Torino il 13 dicembre 1883.

PROVINCIA DI NOVARA.

FALLIMENTO (*in corso di liquidazione*) di *Casaro Giovanna-Quaglia* già esercente osteria in Vercelli sotto l'insegna di Vignale.

Adunanza dei creditori il 23 febbraio, ore 2 pom., al Trib. civile di Vercelli, per la verifica dei crediti.

EREDITÀ. — I sigg. conte Carlo, contessa Adele-Bovascada e cav. Federico fratelli e sorella Arborio Mella hanno dichiarato alla pretura di Vercelli di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dal loro zio materno conte Augusto Gigiati, morto in Vercelli il 19 gennaio 1884.

ID. — Moglia Sofia vedova Bertodo, ha dichiarato alla pretura di Crevaglia di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lei fratello cav. Pio Moglia, morto in Dorzano il 4 ottobre 1883 senza testamento.

ID. — La marchesa Lina Basini vedova Asinari, tanto nell'interesse proprio quanto nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe e Vittorio, dichiarò alla Pretura di Vercelli di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre marchese Giacomo Asinari, morto in Vercelli il 2 giugno 1884.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 21 febbraio, ore 9 antimeridiane, nella Pretura d'Asti: Stabili, caduti nel fallimento di Bezzetti Filippo, situati sulle fini d'Asti. In due lotti, sui prezzi di L. 6100 e 2000.

ID. pel 10 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti (subasta Lodessana contro Franco):

Casa, aia e sito, vigna, campo e prato in territorio di Montegrosso d'Asti.

In tre lotti, sui prezzi di L. 400, 100 e 600.

FALLIMENTO (*dichiarato*) di *Monfanara G. Giuseppe e di lui figli*, commercianti in Antignano.

Adunanza dei creditori il 6 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la chiusura della verifica dei crediti.

EREDITÀ. — Romezzana Luigi, tutore del minore Romezzana Pietro, dichiarò alla Pretura di Casale di accettare, col beneficio di inventario, l'eredità stata dismessa al detto minore dall'avo paterno Romezzana Antonio, morto in Casale il 25 dicembre 1883.

ID. — Rocco G. Antonio e Luigi, Rocco Giuseppe e Carlo, quest'ultimo qual legale amministratore dei minori suoi figli, dichiaravano alla Pretura di Rocca d'Arazzo di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del comune loro zio Rocco Giovanni Battista, morto in San Marzanotto il 31 dicembre 1883.

Mercati e Commercio

IL MERCATO DEI VINI.

Torino, 17 febbraio 1884.

La seconda settimana del nuovo mercato non fu molto brillante per affari, ma conservò quel carattere di esclusività che si manifestò fino dal primo giorno.

Per procedere regolarmente diremo che la totalità delle vendite nella settimana sali a quattrocento novanta ettolitri, divisi come segue:

Barbera	Ett.	64
Grignolino	»	70
Freisa	»	90
Bonarda	»	80
Uvaggio	»	170
Totale Ett.		490

le di cui provenienze, secondo le dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti: Asti, Castellero, Mombercelli, Coconato, San Damiano, Quarto, Rocchetta-Tanaro.

Del Circondario d'Alessandria: San Salvatore, Castello d'Annone.

Del Circondario di Casale: Altavilla, Rosignano, Castagnole.

Del Circondario d'Alba: Bra, Canale, Neive, Govone, Priocca.

Del Circondario d'Acqui: Rivalta, Mombaldone.

Del Circondario di Torino: Chieri, Mombello, Andezeno, Pino.

Vi fu un piccolo aumento nei prezzi delle prime qualità, le quali, in luogo di L. 42 a L. 45, si trattarono da L. 44 a L. 48, e così in media lire 46 all'ettolitro, mentre le seconde qualità si tennero sui prezzi di lire 35 a L. 38, in media L. 36 all'ettolitro.

Ne risultò una piccola differenza in più nella media generale che si stabilirono in L. 40 all'ettolitro e L. 20 alla brenta sul mercato; e deducendo i 9/10 dell'imposta per l'entrata in città, cioè L. 9 all'ettolitro, L. 31 all'ettolitro e L. 15 51 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Dicevamo nell'incominciare questa rivista che il mercato conservò quel carattere di esclusività che si manifestò fino dal primo giorno. Difatti tutti i provveditori provenienti dalla provincia chiesero, all'entrare in città il diritto di esportazione, e si ridussero quindi sotto la tettoia destinata a tali vini, la quale, trovandosi troppo piccola collo stecconato che vi si era fatto dapprima, dovette subito essere allargata.

Sotto la tettoia riservata ai vini di tutte le provenienze, erano rimasti, come osservammo nella precedente Rivista, ettolitri 15, a cui vennero ad aggiungersi altri 24 ettolitri, totale ettolitri 39, di cui andarono venduti ettolitri 24, rimanendovi così di nuovo ettolitri 15.

Dobbiamo far osservare che dei 24 ettolitri che vennero ad aggiungersi alli 15 di vecchia rimanenza un piccolo carico di 12 ettolitri circa era entrato col diritto di esportazione; ma il proprietario, essendo di quelli che si trovano lesi dal nuovo ordine di cose, lamentando la ristrettezza dello spazio, trasportò il suo carico sotto la vecchia tettoia, sperando forse che il suo esempio fosse da altri seguito. Trovandosi deluso nella sua aspettativa, volle riprendere il suo posto sotto la tettoia privilegiata, ciò che gli fu impedito dal regolamento.

Gli altri 12 ettolitri erano la rimanenza di due carichi giunti sul mercato dopo aver fatto [illegible] in città ed aver quindi perduto il diritto all'esportazione.

Ora si tratta di un nuovo ingrandimento dello spazio riservato ai vini con diritto di esportazione, i quali poco a poco tendono ad invadere tutto il mercato, escludendo quelli che erano provenienti dalle cantine di Torino, come pure quelli che fanno sosta in città prima di recarsi sul mercato.

Quello di cui siamo lieti di poter assicurare tutte le persone che [illegible] bisogno di far acquisto di vini, si è che già fino dalla settimana scorsa si potè constatare un serio miglioramento nella qualità dei vini posti in vendita. Questo è pure il solo motivo del piccolo aumento di prezzi che facemmo a notare sulle prime qualità.

Finora la vendita di vini per la riesportazione fu poco importante, e cioè appena di ettolitri 2 circa. Ma bisogna notare, prima di tutto, che le nuove condizioni del nostro mercato non sono ancora che poco conosciute fuori di Torino, e che d'altronde delle vendite di qualche importanza non potranno aver luogo che alla ripresa dei lavori di campagna, sempre sospesi in questa stagione.

Ecco il movimento del vino nei magazzini generali (*docks*) dal 28 gennaio scorso al 10 febbraio corrente:

Rimanenza al 27 gennaio	Ett.	1493 18
Entrata	»	167 23
	Ett.	1659 41
Uscita	»	16 87
Rimanenza al 10 febbraio	Ett.	1642 54

PINEROLO, 10 febbraio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	ceduta
Frumento	L.	19 37	17 40	252	4 31
Segale	»	15 66	14 19	80	3 47
Granturco	»	13 63	11 74	180	2 96
Patate	»	1 25	0 70	1650	mir.
Cast. fresche	»	0 00	0 00	—	»
Cast. bianche	»	3 15	2 70	425	»

Borse

BORSA DI GENOVA — 18 febbraio.

Rend. It. 5 0/0	92 27	92 30	f. m.
Az. Banca Naz.		2285	— f. m.
Az. Cred. Mobiliare		881	50 f. m.
Az. Ferr. Merid.		634	50 f. m.
Francia	lett. 100 85	— den.	100 10
Londra	vista 25 26	— den.	25 23

Firenze	16	[illegible]
Mobiliare	807 50	807 70
Lombarde	343 25	342 50
Banca Anglo-Austr.	115 50	114 50

Austriache	311 50	310 —
Banca Nazionale	844 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 12	48 12
Cambio su Londra	121 45	121 50
Rend. Austriaca	80 40	80 53
Id. Id.	79 80	79 77
Unionbank	111 20	111 10
Rend. Austr. oro	101 05	101 00
Rend. Ungherese	121 80	121 80

Calma.

Parigi.	16	18
Mobiliare	532 50	533 50
Austriache	527 50	526 50
Lombarde	244 50	244 —
Cambio su Londra	25 32 5	25 32 5
Rendita Italiana	92 00 00	92 00 00
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 10	9 10
Prestito Russo	93 25	93 40
Prest. ottomano 1869	57 50	57 50
Argentopoyé ...	196 25	196 25

Molto fermo.

Dopo Borsa 533 50, 526 50, 244 00.

Londra.	16	18
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	91 1/8	91 1/4
Spagnuolo	59 1/8	59 1/8
Turco	8 9/10	8 9/10
Egiz. del 1855	67 1/10	66 9/10
Egiz. del 1857	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 18.

Consol. inglesi 101 9/10.

Rendita Italiana 91 1/4.

Argento fino 51 1/4.

Stagionatura delle sete

Torino, 18 febbraio.

		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura serica e nazionale		Organzino	7	575 80
		Trama	5	352 11
		Greggia	8	606 33
		Articoli div.	»	» »
		Totale	20	1534 24
		Id. nel mese	384	k. 34176 77
Condiz. e Pes. e Comp.		Organzino	4	332 58
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	1	26 05
		Totale	5	358 63
		Id. nel mese	98	[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.